IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 348. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 18 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** E LE **INSERZIONI**

Le nazionalità in Istria

Venerdì e sabato scorso fu discussa al *Reichsrath* austriaco la domanda dei tre dodicesimi provvisorii chiesti dal gabinetto Windishgraetz non essendo stato possibile approvare in tempo — a causa delle note difficoltà che incontra la riforma elettorale — il bilancio del 1895.

Nella seduta di sabato il ministro dell'interno Bacquehem rispose alle accuse dei deputati sloveni e croati Terjancic, Spincic e Laginj, di soverchia indulgenza del governo, verso l'elemento italiano e di fiacchezza nella questione della slavizzazione dell'Istria.

Dopo aver difeso il contegno del luogotenente di Trieste che ha vietato le prediche in sloveno nella chiesa di S. Antonio, per evitare eccessi, il ministro Bacquehem disse che non metteva conto di occuparsi delle asserzioni di Spincic, anche perchè in altre occasioni è risultato che le attese informazioni di quel deputato erano — per usare un'espressione mite — passabilmente inesatte.

E' strano — disse il Ministro — il dovere difendersi dall'accusa ingiustificata che le autorità di P. S. in Istria abbiano proceduto poco energicamente. Per solito si fa ai Ministri l'accusa opposta.

Il deputato Spincic, affermando che il governo austriaco si è lasciato influenzare nella questione principalmente dal fatto che singoli membri del gabinetto hanno ricevuto lettere minatorie, e che il governo austriaco ha concluso accordo col governo italiano, un accordo che garantisce alla nazionalità italiana in Istria i suoi attuali possessi, ha dette cose che non si possono, invero, prendere sul serio.

Qualora ne fosse il caso, il Ministro dovrebbe aggiungere l'assicurazione, certo superflua, che un tale accordo non esiste che nell'esaltata fantasia degli informatori di Spincic.

Del resto costui — disse il ministro — ha un modo ben curioso di polemizzare, ed egli dovrebbe addossarsi una certa responsabilità per ciò che afferma alla Camera. Altrimenti si potrebbero sostenere alla Camera le cose più assurde ed incredibili, riferendosi alla circostanza che si tratta di semplici voci, che forse nessuno ha udito all'infuori del deputato stesso.

Se altrimenti stanno le cose — continuò il ministro — rispetto alle asserzioni, le quali tendono a rendere responsabile il luogotenente del litorale quale compartecipante od autore dei disordini nell'Istria!...

Il ministro della giustizia, conte Schönborn, a sua volta fece relativamente alla faccenda delle tabelle bilingui in Istria, le seguenti testuali dichiarazioni:

" L'importanza della faccenda delle tabelle bilingui è stata esagerata da ambe le parti.

Da una parte si dovrebbe tener conto dell'esistenza nell'Istria di una cifra di slavi numericamente molto forte e che in molti distretti forma la grande maggioranza.

Dall'altra parte non si dovrebbe chiedere con irruenza uno sconvolgimento totale delle condizioni che verrebbe a trovarsi in antagonismo con ciò che è divenuto storico.

E' impossibile pretendere che una certa preponderanza, sorta da un processo diventato storico, sia abolita di un sol colpo in via amministrativa. .. (*Approvazioni dei deputati italiani*).

Circa all'avvenire, il Ministro notò essere impossibile di sottoporre alla votazione della Camera ogni singolo caso, sicchè non resta altro che il governo facendo uso del potere esecutivo, proceda come ritiene giusto.

Essendosi innegabilmente manifestata un'agitazione, il governo ha cercato anzitutto di ristabilire l'ordine, si è proposto di esaminare le disposizioni particolareggiate, e ne ha sospesa l'ulteriore esecuzione.

La *Neue Freie Presse* commentando le dichiarazioni del conte Schönborn, approva l'omaggio reso dal ministro alla civiltà italiana ed i consigli di moderazione dati agli sloveni, ma osserva che non ha chiarito un punto ossia perchè egli abbia evocata la fatale (*verhängnissvolle*) questione delle tabelle bilingui; ledendo il principio nazionale, appunto adesso che è al potere il gabinetto di coalizione il quale ha scritto sulla sua bandiera che il possesso nazionale deve essere rispettato.

Vuol dire però che il conte Schönborn non cadrà un'altra volta nell'errore in cui è incorso ora, e che egli del resto ha ammesso implicitamente.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 17, ore 14. — Si conferma che la Regina Vittoria passerà all'Hôtel-Crimiez, a Nizza, da quattro a sei settimane nella ventura primavera, a cominciare dal 10 marzo.

(N) **Pietroburgo**, 17, ore 11,10. — Si dice che l'ammiraglio Tchikhatchoff, ministro della marina, abbia dato le sue dimissioni.

Circa al suo successore si fanno i nomi dell'ammiraglio Lomanoff e dell'ammiraglio Tiatoff.

(N) **Pietroburgo**, 17, ore 11,40. — Nessuna decisione è stata ancora presa circa ai numerosi traslochi fra gli ambasciatori di Russia, annunciati dai giornali russi ed esteri.

Vienna. — L'arciduca Ottone, nipote dell'Imperatore d'Austria, è partito per l'Egitto, dove si tratterrà tre settimane.

DOPO LA RIUNIONE DELLA SALA ROSSA

LE PRIME AVVISAGLIE.

L'on. di Rudinì ha diretto ieri la seguente lettera ai suoi elettori di Caccamo:

La relazione del presidente del Consiglio dei ministri con la quale si propone a S. M. il Re la proroga della sessione legislativa è un documento che manca di quella precisione nel contenuto, di quella misura nella forma che doveva essere conservata in un atto di così grande importanza.

Si direbbe scritta in previsione di avvenimenti che non si sono verificati. Si afferma infatti che la Camera interruppe il lavoro legislativo quasi avesse il disordine per unico scopo. E si tace ch'Essa ha iniziato l'esame delle leggi presentate dal ministero, e che per l'ordine dei suoi lavori accolse tutte le proposte fatte dal governo del Re.

Si afferma avere la Camera disconosciuta l'autorità del suo Presidente, e si tace che, se un deputato pronunziò parole sconvenienti, ne fece subito ammenda, e la Camera unanime, a proposta mia, affermò la sua reverenza per l'altissimo ufficio e la sua fiducia nell'uomo insigne che lo ricopre.

Il governo indugia a rispondere ad alcune interpellanze sulla politica interna e ora ne fa accusa alla Camera come se avesse voluto favorire gli avversari delle istituzioni. E intanto, ad arte, dimentica, che una parte notevole dell'opposizione aveva riconosciuta la necessità dello stato di assedio, lo aveva tollerato per sei mesi consecutivi, aveva votata la legge contro gli anarchici e sebbene la repressione fosse stata sproporzionata ai pericoli corsi non avrebbe mai tollerato che si scemasse forza al governo per la tutela dell'ordine pubblico.

Si osa affermare che le istituzioni non hanno bisogno di difesa e si dimentica che i ministri del Re le hanno premeditamente offese con Decreti Reali che mutano le leggi organiche dello Stato, impongono nuovi balzelli, e violano perciò le più gelose prerogative del Parlamento.

Fu risuscitato lo scandalo della Banca Romana. Questo solo è vero. Ma esso ritornò innanzi alla Camera come inevitabile conseguenza dei procedimenti giudiziari che erano in corso, per la pubblicità data dal governo alla relazione del senatore Costa sulla magistratura ed anzi tutto per la strana, incomprensibile assoluzione degli imputati; per il vergognoso trionfo dei veri colpevoli.

Sarebbe stato certo desiderabile che il governo del Re avesse potuto dominare la situazione parlamentare e spegnere lo scandalo che rinasceva. Ma occorreva per questo che i magistrati avessero fatto giustizia. Occorreva che il presidente del Consiglio avesse potuto associarsi alle conclusioni del Comitato dei Sette, e che avesse avuto l'autorità necessaria per chiedere che non fossero pubblicati i documenti dell'inchiesta parlamentare e quelli esibiti al Comitato dei Cinque.

Ma il presidente del Consiglio non lo poteva. Il Comitato dei Sette aveva posto in luce le sue responsabilità e riprovato il suo ostinato silenzio intorno ai disordini della Banca Romana.

E di fronte a queste gravi responsabilità di governo, che si accumulavano ad altre responsabilità d'indole personale, non poteva il presidente del Consiglio esercitare quell'influenza moderatrice che gli sarebbe altrimente spettata.

La proroga della sessione legislativa non può risolvere le difficoltà del momento, e le elezioni generali, se fossero indette, potrebbero dare al ministero presente una maggioranza parlamentare, ma non gli darebbero quell'autorità che è necessaria a porre un argine alla crescente marea dello scandalo. E' gran fortuna per l'umanità che le questioni morali non si risolvano a colpi di maggioranza.

Prova ne sia che ogni nuovo procedimento giudiziario che il presidente del Consiglio inizia a legittima difesa del proprio onore è un atto nuovo che serve a ravvivare lo scandalo.

Vi è profondo dissenso fra Camera e ministero. Esso non si manifesta intorno al modo di apprezzare una situazione politica, ma intorno al modo di apprezzare una situazione morale.

Si può chiamare la Camera faziosa, la si può denigrare agli occhi della Maestà del Re e del Paese. Ma i termini della questione rimangono immutati, perchè immutabile fu e sarà sempre la verità.

Le difficoltà dell'ora che corre si sono accresciute per l'attitudine presa dal Ministero.

Ma l'alto senno, l'impareggiabile lealtà, l'animo forte del Principe Augusto che regge i destini del Popolo italiano, ci affidano che l'opera legislativa interrotta non dalle intemperanze del momento, ma dalle improntitudini altrui, potrà essere ripresa nell'intento di ricondurre la Patria nostra in quell'aere limpido e puro verso il quale fu costantemente sospinta dalle virtù e dal patriottismo dei nostri maggiori.

Di Rudinì.

Breve commento.

Per non ripeterci inutilmente, procederemo con il medesimo ordine seguito dall'on. marchese Di Rudinì. Saremo piani e concisi, ed alle parole opporremo i fatti.

Prima censura — L'on. Di Rudinì nega ai buoni Caccamesi che la Camera avesse interrotto il lavoro legislativo.

E' una questione di fatto risoluta già dagli Atti parlamentari, che registrano **una sola leggina** approvata durante le dieci tornate che la Camera ha tenute.

Altre due leggine erano state bensì approvate, *senza discussione*, nella seduta ultima di sabato, ma non poterono essere approvate a squittinio segreto per *mancanza di numero legale* in una Camera, che un quarto d'ora prima contava 367 deputati presenti nell'aula.

Se cotesto non pare al marchese Di Rudinì **ostruzionismo** bello e buono, segno è che a Caccamo le parole hanno un significato ed a Montecitorio un altro.

Seconda censura — Non è vero — si legge nell'epistola terza — che la Camera abbia disconosciuto l'autorità del suo Presidente.

Infatti l'autorità del Presidente era sì rispettata che — al settimo giorno dalla sua elezione — l'on. Biancheri si trovò posto nella condizione di rassegnare le proprie dimissioni e se il proposito, già tradotto parzialmente in atto, non ebbe poi seguito, l'on. Di Rudinì ne conosce, meglio di noi, le ragioni, ragioni altamente onorevoli per l'illustre uomo, che dinanzi al sentimento del dovere ha saputo far tacere ogni suo giusto, personale risentimento.

E, malgrado questo atto di abnegazione, che avrebbe dovuto riscuotere la riconoscenza della Camera, l'on. Biancheri, **due giorni dopo**, dovette bruscamente sospendere la seduta ed abbandonare il seggio presidenziale. E l'on. Di Rudinì sa anche quanti sforzi ci vollero per farvelo ritornare.

L'on. deputato di Caccamo può, nel quarto d'ora che traversiamo, chiamare coteste dimostrazioni di rispetto; il paese ne ha dato un altro giudizio e noi, suoi avversari politici, auguriamo a lui che delle eguali non abbia egli mai a ricevere dai suoi buoni elettori.

Terza censura — Il Governo ha indugiato a rispondere alle interpellanze sulla politica interna e dell'indugio accusa la Camera.

Che ciò si possa credere a Caccamo, passi, ma a Roma no, e poi no.

Il governo ha accettato la discussione immediata delle interpellanze sulla sua politica interna e fu dall'Opposizione, avida di scandali, **da lunga mano orditi**, che mossero le ostruzioni contro le quali si infranse la ferma risoluzione del governo di volere discussa la sua opera.

Sono fatti troppo recenti, perchè sia possibile a chicchessia forzarne la verità.

Quarta censura — Il Governo ha esagerato la repressione contro gli anarchici. — Non basta dirlo, occorreva provarlo. E la sede acconcia per dimostrare il valore maggiore o minore dell'accusa era precisamente quella discussione sulla politica interna, che l'Opposizione della quale l'on. marchese Di Rudinì è sì autorevole capo, non volle.

Quinta censura — Il ministero ha violato le prerogative del Parlamento con i decreti-leggi. Violazione vi sarebbe stata, se il gabinetto avesse sottratto all'esame ed alla approvazione del Parlamento quei decreti.

Presentandoli per la loro conversione in legge con la domanda di un *bill d'indennità*, il ministero ha reso invece omaggio — che era del resto doveroso — alle prerogative della Camera elettiva, la quale avrebbe meglio interpretato le proprie funzioni e salvaguardato le proprie prerogative, accingendosi a discutere quei decreti, come l'onorevole Crispi le domandava nella seduta di venerdì, senza lasciarsi fuorviare dalle declamazioni dei cacciatori di scandali... e di portafogli.

Sesta censura — Eccoci al punto più delicato e più importante dell'epistola ai Caccamesi.

Fu risuscitato lo scandalo della Banca Romana — scrive l'on. Di Rudinì — ma esso ritornò alla Camera per la pubblicità data dal governo alla relazione del senatore Costa sulla magistratura e per la luce, che il Comitato dei sette aveva gettato sulle responsabilità del Presidente del Consiglio nei disordini della Banca Romana.

La pubblicità data alla relazione del senatore Costa fu imposta al governo dall'opinione pubblica, che insistentemente la reclamava e ci duole che l'on. Di Rudinì, nella sua lealtà di gentiluomo, abbia trascurato questo elemento di fatto, il quale necessariamente doveva pesare nelle deliberazioni del ministero ed avervi un valore risolutivo.

Pensa davvero l'on. Di Rudinì che le censure contro il governo non sarebbero venute o sarebbero state meno fiere, se nel suo prudenziale arbitrio, il gabinetto avesse sottratto quel documento alla pubblica opinione, profondamente commossa dallo scandaloso fine del processo della Banca Romana e dalle eunuche rivelazioni che, per diritto e rovescio, senza controllo o garanzia, erano state fatte nei giornali sulle illegittime e misteriose influenze, che avevano turbato l'azione indipendente del magistrato?

Ce ne appelliamo alla buona fede dell'on. Di Rudinì, il quale conosce, per prova fattane, le spine, le responsabilità ed anco le insidie, che circondano il potere.

" La luce, in cui il Comitato dei Sette aveva posto le responsabilità dell'on. Crispi ha impedito a lui — continua il marchese — di esercitare nell'assemblea quella influenza moderatrice, che gli sarebbe altrimenti spettata. „

Questa luce, on. marchese, ha tardato assai ad illuminarla, se Ella ha aspettato oggi, dopo tredici mesi di governo dell'on. Crispi, che *significano tredici mesi di successi politici e finanziari*, che il suo governo non ha avuto, a vederne gli effetti.

Del resto questa luce, qualunque il giudizio che Ella voglia darne, non ha impedito che il paese, quando si vedeva all'orlo del precipizio finanziario, minacciato nel suo credito e nella sua stessa unità nazionale, si volgesse fiducioso all'on. Crispi e con uno slancio di buon senso, che bisogna risalire ai tempi di Camillo Cavour per trovare l'eguale, lo additasse alla Corona per assumere il governo.

Questa luce non ha impedito a uomini integerrimi, che godono la sua intiera stima, on. Di Rudinì, e che si chiamano Saracco, Sonnino, Boselli, ecc., di associarsi all'on. Crispi nell'opera di salvataggio del paese e non ha impedito al maggior numero dei suoi amici stessi di portare al governo presieduto da Francesco Crispi il concorso del loro lavoro, della loro parola e del loro voto.

O che, forse, la moralità è privativa sua e soltanto sua, on. marchese?

Evvia! lasci all'estrema Sinistra questa presuntuosa rivendicazione e, sicuro nella propria coscienza, non sia ingiusto con gli altri.

Quali siano state le responsabilità dell'on. Crispi, uomo pubblico, e dell'on. Crispi, uomo privato, negli affari della Banca Romana, ha detto quello stesso Comitato dei Sette, cui Ella ha ricorso, e l'on. Crispi non ne è stato tocco allora, come non può esserlo maggiormente oggi dalle pretese rivelazioni del plico Giolitti, che sono, in parte, ripetizione di fatti conosciuti e passati in giudicato ed, in parte, volgari calunnie, artificiosamente messe assieme, delle quali deve rendere ragione il magistrato e non la Camera; la legge serena ed imparziale e non la passione politica, sempre cieca, spesso ingiusta e violenta.

No, il dissenso tra Camera e ministero non è di carattere morale, come all'Opposizione torna di dire e di fare credere al paese. Esso è dissenso politico di una parte della Camera, che non può perdonare all'on. Crispi i novelli servigi resi al Re ed alla Patria, consolidando a prezzo della propria popolarità nell'isola nativa, le istituzioni nazionali, gravemente minacciate dall'inerzia della passata Amministrazione, e che ha avuto l'abilità di attirare a sè tutti i malcontenti e gli ambiziosi, e farsene sgabello per dare la scalata al governo oggi, alle istituzioni plebiscitarie domani.

E l'on. Di Rudinì, monarchico devoto e convinto, non se ne è accorto ed è caduto ingenuamente nella pania.

E' un eccesso di buona fede, che può onorare il gentiluomo, ma fa torto all'uomo di Stato.

La Lega N° 2

Chiamiamo così la riunione dei membri delle opposizioni, ch'ebbe luogo ieri l'altro, domenica, perchè è una ripetizione della famosa *Lega* fondata, alcune settimane sono a Milano sotto gli auspicii del *Secolo* e che è destinata, senza dubbio, a raggiungere gli identici risultati.

Ma, in realtà, sarebbe più esatto chiamarla *coalizione*, in vista degli elementi eterogenei, i più disparati, dei quali essa si compone.

Infatti vi troviamo rappresentati tutti i colori politici che dominano a Montecitorio, da quello dell'onorevole Agnini a quello dell'onorevole Di Rudinì, passando, naturalmente, per tutte le tinte intermedie possibili e imaginabili.

Ma quando si dice coalizione, la varietà e le contraddizioni si spiegano da sè.

Malgrado ciò, confessiamo sinceramente che avremmo preferito non incontrare in quella riunione due uomini politici, i quali — sebbene per ragioni diverse — avrebbero meglio provveduto al loro interesse personale e politico, standone in disparte.

Alludiamo all'onorevole Brin e all'onorevole Di Rudinì.

L'onorevole Brin, a nostro avviso, avrebbe dovuto riflettere che quanto è avvenuto di deplorevole in questi giorni, trae la sua origine dal gabinetto Giolitti, del quale egli fu una spiccata personalità. Certamente noi non pensiamo ad attribuirgli una parte di responsabilità per i noti fatti della Banca Romana, ma pensiamo, invece, che un prudente riserbo, in queste circostanze, sarebbe stato desiderabile in lui.

Nè vale l'osservare ch'egli ha preso parte alla riunione della Sala rossa, solo per affermare la sua solidarietà coi colleghi. Cotesta non è che una frase, e lasciamola andare. I suoi antichi colleghi del precedente gabinetto, ad eccezione dell'on. Martini, furono più accorti di lui restandosene a casa, e non preoccupandosi di una solidarietà che non potrà esistere mai tra lui e coloro che hanno manipolato il celebre plico.

L'on. Brin ce lo creda, è con dolore che facciamo queste osservazioni a suo riguardo, ma non abbiamo potuto rinunziarvi, perchè sarebbe stato nostro desiderio che un uomo parlamentare del suo valore, cui avrebbero potuto rivolgersi gli sguardi del paese e la fiducia della Corona in dati momenti, si fosse regolato con un po' più di diplomazia politica.

E sì che, essendo stato ministro degli affari esteri, di diplomazia dovrebbe intendersene.

Ed è per l'identica ragione che deploriamo la condotta attuale dell'on. Di Rudinì. Egli si è gettato nella coalizione, e ormai vi rappresenta la prima parte senza pensare che così facendo si è esposto al sospetto, e fors'anche all'accusa, di agire più come latifondista — e però per difendere i suoi interessi patrimoniali — che come capo di partito, per difendere i principi di libertà.

Noi siamo ben lontani dal condividere un simile sospetto, perchè rendiamo giustizia alla nobiltà di carattere dell'on. deputato di Caccamo, ma v'ha chi la pensa altrimenti e chi altrimenti esprime il proprio pensiero senza riguardo alcuno. Del che non bisogna troppo meravigliarsi in questi tempi, nei quali si diffida di tutti, e si demolisce tutto.

L'onorevole Di Rudinì, prendendo la parola nella riunione della Sala rossa, confessò di avere esitato a lungo prima di entrarvi. Se così è, egli ha avuto torto di non obbedire al primo sentimento, che generalmente è sempre il buono, se dobbiamo credere a quel grande conoscitore dell'animo umano, che fu il Talleyrand. Oggi si troverebbe ancora in possesso della sua libertà d'azione e sarebbe molto più forte di quanto può esserlo da domenica ad oggi, e sopratutto di quanto potrà esserlo fra qualche giorno, quando avrà avuto campo di comprendere a quali e quanti pericoli lo esporrà l'essersi associato a chi è agli antipodi della sua situazione politica e rappresenta la negazione delle sue tendenze e della sua fede.

Egli ha annunziato che intende giustificare la sua condotta con una lettera ai suoi elettori. E' venuto il promesso documento, ma ci sembra che sarebbe stato preferibile per lui non mettersi volontariamente nella condizione di doversi giustificare; tanto più che l'attesa giustificazione non vi si trova od apparisce così involuta, che ha lasciato il tempo di prima.

Strascichi alla Relazione dei Cinque

Dal cav. De Benedetti, direttore del " Bollettino delle finanze, „ riceviamo:

Onorevole Direttore del *Popolo Romano*,

A titolo di cortese condiscendenza verso un collega della stampa Le chiedo il favore di voler pubblicare questa mia breve rettifica intorno ad alcune note contenute nei documenti del plico.

Al numero 4, parte seconda, si legge: " Varie lettere di De Benedetti, chiedenti denaro. „ E nel numero 10 si legge: " 21|4|91. Sovvenzione di Lire " 10,000 a De Benedetti pel *Corriere* di Milano; al" tra allo stesso, senza precisare somma, per la " Borsa. „

Mi preme dunque di affermare che tali annotazioni vere o false che siano, non possono riferirsi che a qualche mio omonimo, non a me che non ho assolutamente mai chiesto alla Banca Romana, nè ricevuto sussidi per me e meno che meno pel *Corriere* di Milano e per la *Borsa*, giornali coi quali non ebbi mai il menomo rapporto, nè diretto, nè indiretto.

Finalmente, al N. 8 si legge: " Bollettino delle finanze (I. De Benedetti) L. 4000 „ — e questa notizia che evidentemente mi concerne, fu già pubblicata nella relazione del Comitato parlamentare. Lasciai passare allora, pensando che poco si è ascoltati quando tutti gridano. Ma venuta alla luce la seconda edizione mi preme di chiarire anche questo punto ponendo in rilievo l'ingiustizia, certamente involontaria, commessa contro di me dall'onorevole Commissione dei Sette, omettendo di citarmi, come sarebbe stato obbligo suo, per sapere da me, che per la somma complessiva suindicata firmai le ricevute, in confronto della persona a cui queste vennero rilasciate, persona affatto estranea alla Banca Romana, il che ed il perchè le ricevute medesime si trovassero presso quell'Istituto di credito. In tal guisa avrebbe potuto persuadersi che le inserzioni di cui trattasi non mi vennero per nulla commesse, nè pagate, per conto della Banca Romana.

Fidente del favore, la ringrazio anticipatamente.

Roma, 17 dicembre.

Suo dev.mo

I. De Benedetti.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Il prestito russo, che doveva far correre una corrente di entusiasmo in tutti i mercati finanziari, è passato in mezzo alla calma e alla svogliatezza generale. Si sperava nell'ultimo scoppio di aumento, la scappata finale di razzi della grande girandola alla quale avevano lavorato tutti i grandi pirotecnici della finanza europea, ed abbiamo avuto invece il buio pesto di una situazione incerta, irta di timori, di preoccupazioni e di inquietudine per la speculazione che non è riescita a star ferma nè a muoversi.

Pure non v'è niente di strano in quello che è avvenuto, niente che non fosse da prevedere e non si fosse altre volte verificato. In Borsa gli avvenimenti sono sempre scontati prima che si compiano e, d'ordinario, davanti al fatto compiuto, avviene sempre una reazione. Ed è naturale, giacchè tutta la speculazione che si prepara a pigliar posizione per sfruttare un fatto politico o finanziario, non soltanto non può continuare nell'opera sua quando esso è avvenuto, ma, trovandosi con impegni assunti i quali non hanno più ragione di essere, deve liquidarsi.

Da ciò la reazione che si verifica quasi sempre nel momento in cui lo sperato e aspettato avvenimento si compie, da ciò appunto la debolezza di cui hanno dato prova i mercati finanziari, e in particolar modo quello francese, nella settimana passata, debolezza derivata anche da altre cause.

Le faccende armene hanno eccitato l'opinione pubblica in Inghilterra, e il gabinetto inglese ha continuato a levare la voce sempre più alta contro la insolente noncuranza della Sublime Porta, reclamando una azione comune delle potenze per ottenere la punizione esemplare degli autori dei massacri e garanzie serie della tutela dell'ordine in Armenia.

I valori turchi sono stati sfavorevolmente influenzati, specialmente a Londra, da questo inasprimento della questione armena e hanno contribuito ad accentuare la pesantezza degli altri valori, non esclusi nemmeno quelli russi.

Il prestito 1891 è caduto da 89,20 al prezzo minimo di 88,50 dal quale è risalito in seguito fino a chiudere più fermo a 88,75. Il nuovo titolo è disceso subito dal prezzo di emissione, non ostante il buon esito della sottoscrizione coperta almeno dieci volte. E' però da avvertire che all'atto della sottoscrizione era richiesto soltanto il pagamento del 5 per cento vale a dire di 25 franchi per ogni titolo di 500 franchi, ed è anche da tenere presente che al risultato, annunziato da Pietroburgo, ha contribuito non poco l'opera del governo russo, il quale s'era da molto tempo preparato al prestito e aveva disposto ogni cosa per farlo riuscire, a cominciare dall'accomodamento colla Germania nella questione doganale e coll'Inghilterra per la questione africana.

Ma il momento più critico pel mercato, che era andato innanzi incerto, ma relativamente sostenuto, è stato all'annunzio del fallimento della Compagnia ferroviaria spagnuola del Nord, e della dimissione del ministro delle finanze e tesoro Salvador.

Pur troppo è da temere che l'incaglio della Compagnia del Nord possa essere seguito da altri dissesti, giacchè esso ha la sua origine da cause le quali non potranno non influire sulle altre Compagnie. Tali cause sono la diminuzione dei profitti da una parte per la diminuzione dei trasporti dovuta alla depressione commerciale, e, dall'altra, per l'aumento enorme delle spese causato dall'alto scambio, salito nell'anno fino a 24 0|0.

La rendita spagnuola è ribassata da 73,56 a 72,56 ed è di poi migliorata fino a 72,81.

Anche il 3 0|0 perpetuo è stato, durante tutta la settimana, pesante e incerto.

Dal prezzo di 102,56 è caduto a 102,25 per finire meglio tenuto a 102,38.

Rendita e valori italiani.

L'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino è stata applaudita non soltanto dalla Camera ma anche dai mercati finanziari esteri, nei quali la impressione favorevole prodotta dalle importanti dichiarazioni del Ministro s'è tradotta in un aumento notevole della rendita italiana, aumento che sarebbe stato anche maggiore se non fossero venute ad arrestarlo le preoccupazioni suscitate dalle agitazioni parlamentari a proposito degli scandali bancari.

Ed è più che naturale giacchè l'agitazione, a cui s'è abbandonata la nostra Camera ha fatto temere, che potesse averne pregiudizio o ritardo il programma finanziario dell'on. Sonnino, accolto con viva soddisfazione da tutti.

Ciò non ostante v'è davvero da essere soddisfatti nel vedere che la nostra rendita va guadagnando continuamente terreno e non s'arresta nella via ascendente nemmeno quando le altre rendite e i valori sono, come è avvenuto nella settimana, pesanti.

Diamo, come di solito, i prezzi di chiusura dall'una all'altra settimana nei mercati esteri:

			Differenza
Parigi	da 86.45	a 87.35	+ 0.90
Londra	„ 85 7|8	„ 86 13|16	+ 0 15|16
Berlino	„ 85.20	„ 86.20	+ 1.00

Il buon andamento della rendita non ha esercitato alcuna influenza sul mercato dei valori che è stato nella settimana incerto e piuttosto pesante, influenzato in parte anche dal ribasso delle azioni della Banca d'Italia che hanno perduto circa ottanta punti cadendo da 820 a circa 740 per risalire in seguito a 760 e rimanere più calme e sostenute.

Il che vuol dire che gli azionisti cominciano ad avvedersi di aver avuto torto di interpretare la convenzione passata tra il ministero e la presidenza e la direzione della Banca come dannosa all'Istituto. E il torto è per noi evidente, giacchè se è vero che la liquidazione della Banca Romana addossa alla Banca d'Italia un più grave peso, è pur vero che questo è compensato in larga parte materialmente dall'assunzione del servizio di Tesoreria, come è pur vero che la convenzione assicura alla

Banca altri vantaggi notevoli nel prolungamento del periodo destinato alle smobilizzazioni, nelle facilitazioni accordate per esso o pei crediti fondiari, nell'accantonamento degli utili, col quale, tenuto conto dell'impiego di questi utili, potranno essere ammortizzate le perdite con minor tempo e minore sacrifizio, e, infine, nella sicurezza dell'esistenza dell'Istituto, che è messo al sicuro da colpi di mano, da trasformazioni e da assorbimenti dianzi pur temuti.

Negli altri valori poca attività e tendenza piuttosto pesante, come appare dalle seguenti variazioni dei prezzi. Le Meridionali sono diminuite da 655 a 652; le Mediterranee da 495 a 493.

La Navigazione Generale è scemata da 316 a 301 continuando i realizzi; la Banca di Torino, della quale è stata deliberata la liquidazione, è rimasta ferma a 154.

La Banca Generale, della quale pure è stata deliberata la liquidazione, è diminuita da 43 a 36.

I valori locali sono rimasti relativamente fermi; l'Acqua Marcia tra 1130 e 1132, dopo 1140; il Gas intorno a 745; gli Omnibus tra 171 e 170, dopo 169.

Mercato monetario.

Siamo già alla metà di dicembre e niun mutamento notevole si avverte nelle condizioni del mercato monetario, sul quale avviene ordinariamente un restringimento di denaro in questo tempo dell'anno in relazione coi bisogni che porta con sè.

A Londra il denaro varia tra 1|4 e 1|2 0|0 pei prestiti brevi e 3|4 e 1 1|2 0|0 per gli sconti fino a 6 mesi.

A Berlino e a Parigi la situazione è invariata. Si crede però che nella seconda quindicina del mese si avrà un leggiero restringimento di denaro.

La Banca d'Inghilterra ha perduto 530,000 sterline nell'ultima settimana, una parte non importante della qual somma è stata compensata dagli acquisti fatti sul mercato e da invii di poco conto dall'Australia e da altri paesi. Si attende oro dagli Stati Uniti, i cambi essendo sfavorevoli a quella parte.

In Italia abbiamo avuto di buono la diminuzione dei cambi, dovuta all'aumento della rendita.

Il *chèque* su Francia è diminuito da 106,75 a 106,40; il Londra da 26,85 a 26,65.

I Libri della Settimana

Anima candida — Teodorico Marino. (Lanciano, cav. R. Carabba edit. 1894).

Uno studio dell'anima umana, in cerca di un ideale, è questo del Marino. Egli scruta tutte le latebre di essa, svolge tutte le pieghe del cuore per leggervi addentro, e si accorge di trovare un'*anima candida*. Ed è già troppo trovarla in mezzo a tante anime nere.

Il Marino presenta nel suo lavoro un protagonista che vuol sognare, che vuol riposare nel profumo dell'amore, nell'azzurro dell'ideale — incarnati però in una donna buona, pura, innocente che s'accompagni alla sua anima in una via lieta e beata. Ma questo ideale, che credeva aver trovato, fallisce, perchè Rima celava nel cuore un germe d'amore assopito nel tempo, mai rivelato.

Da una partenza irreparabile dell'amata, l'innamorato ricade tra le tristezze di una vita vacua, sciocca, e infine animato dalla giovinezza e dall'amore, ripiglia maggior lena nella ricerca dell'*ideale*.

Il Marino ha una correttezza di stile e una fluidità di parola, che promettono molto. Tutto questo riesce ad onore del forte e gentile Abruzzo.

La proprietà industriale. — Con questo titolo si è pubblicato a Milano, sotto la direzione dell'ing. Mario Valentini, il primo numero di una Rivista mensile che tratta dei brevetti d'invenzione, di meccanica, elettricità, ferrovie e lavori pubblici, legislazione e giurisprudenza sulle privative industriali.

Prezzo d'abbonamento annuo L. 20, un fascicolo L. 2. — Uffici, Via Montenapoleone, N. 23-A.

Trattandosi di una rivista completa di tutto il movimento tecnico e giuridico in materia di privative industriali, la prima del genere che esca in Italia, si raccomanda da sè alla buona accoglienza di quanti vi hanno interesse.

Sogni e follie (versi) di *Raimondo Raimondi*. (Lanciano, cav. Carabba edit., 1894.)

Dal forte e gentile Abruzzo ci viene un elegante volumetto di poesie, calde di amore e d'arte. Il giovane autore, dall'anima triste e malinconica, scioglie un inno all'amore e alle passioni umane, ed ha slanci sublimi nei versi patriottici. Carducci, Rapisardi, D'Annunzio devono essere la triade prediletta del Raimondi, che in tutte le pagine dei suoi *Sogni e follie* vibra una nota potente e ardita, fiera e sdegnosa, molle e voluttuosa.

Il Raimondi ha un'ideale d'arte ancora non ben definito, ma egli ne è un cultore profondo, e le Muse gli sorridono dalle vette eccelse e gli augurano un avvenire lieto. Egli che lavora sempre, tra la rude bellezza dei suoi monti, tra il sorriso incantato del suo mare, non può non sentire potente nell'anima tutta l'arte e la poesia che, dall'Abruzzo, han sollevato Michetti, D'Annunzio, Barbella, D'Orazio, in una sfera iridescente di fama e di gloria.

A traverso le feconde battaglie dell'arte, il Raimondi non può fallire la meta agognata. *Sic itur ad astra.*

La grande Encyclopédie ha pubblicato la dispense n. 502 e 503, che contengono un dotto orticolo di chimica industriale di Ch. Girard sul colore *Giallo*, un interessante studio del D.r Hahn sulla *febbre gialla*, una monografia sull'isola di *Java*, ed una rimarchevole descrizione geografico-storica della città di *Jerusalem* di E. Vernes corredata di una grande pianta.

Ogni dispensa L. 1. — Un numero di saggio, viene spedito *gratis* a chi ne fa richiesta alla Casa editrice H. Lamirault, Via di Rennes, N. 61, a Parigi.

Errata-corrige. — Nell'ultima nostra Rivista bibliografica, accennando alla pubblicazione intrapresa dall'editore Perino del bel romanzo illustrato *Il Conte Verde*, ne abbiamo erroneamente attribuita la paternità a Cesare Stiavelli, anzi che a Cesare Ruberti.

Ripariamo all'involontario errore, onde, è proprio il caso, sia dato a *Cesare* Ruberti quello che non è di Cesare Stiavelli.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 17, ore 10. — Stamane venne arrestato certo Pigerini Giuseppe, di Arezzo, ex attendente.

Stretto dalle domande confessò piangendo di avere l'altra notte assassinato l'attendente Spaghi Francesco a scopo di furto.

Venezia, 17, ore 11.20. — I capi servizio ed i capi sezione hanno offerto nelle sale superiori del Bauer una cena al cav. Minozzi ispettore capo di P. S. traslocato alla questura di Roma.

Furono fatti affettuosi brindisi ed augurii all'egregio funzionario.

— I nostri bravi artisti hanno avuto il gentile pensiero di esporre per 15 giorni nelle sale della Permanente a S. Marco, i quadri ritirati dalla Mostra di Milano, devolvendone l'introito a beneficio della Società stessa.

Cagliari, 17. 14,25 — In questo momento entra nel porto la squadra.

Alcune torpediniere sono già arrivate.

— La pubblicazione del progetto di legge universitario commosse grandemente la cittadinanza. L'articolo sesto segna la morte certa delle Università sarde.

I giornali protestano. I Consigli comunale, provinciale ed accademico se ne occupano.

Ieri in una adunanza dei Consigli suddetti fu nominata una Commissione composta del sindaco cav. Baccaredda, dell'avv. Ordioni e del prof. Guzzoni degli Ancarani per presentare un memoriale d'urgenza per la difesa dell'integrità dell'Ateneo.

Firenze, 17, ore 10,20 — La Commissione di inchiesta sull'ospedale è stata definitivamente composta dei seguenti nomi: senatore Barsanti, prof. Chiarugi e dott. Lorigo.

Il senatore Barsanti ha rassegnato le sue dimissioni da presidente della Congregazione di carità.

Catania, 17, ore 16,20 — Al tribunale correzionale è finito, dopo 24 sedute il processo per bancarotta fraudolenta a carico del comm. Marcantonio Di Prima, presidente del Consiglio d'amministrazione della succursale della Banca d'Italia e della Banca di Giarre, e del cav. Fichera, direttore della Banca stessa.

Il primo venne assolto per insufficienza di prove, l'altro condannato a 21 mesi di reclusione.

Milano, 17, ore 22,20 — In seguito ad accordo fra i fabbricanti di fiammiferi di varie città, i rappresentanti di tali industrie a Milano, decisero di tenere il giorno 20 corrente, alla nostra Camera di commercio, una riunione straordinaria di tutti i fabbricanti italiani per votare una motivata e unanime protesta contro la nuova imposta che ha colpito la industria.

Pavia, 17, ore 11,20 — L'impianto dell'istituto sieroterapeutico nella nostra città, per la sottoscrizione pubblica e le offerte dei corpi morali, è assicurato.

I lavori procedono con tutta alacrità.

Torino, 17, ore 17,20. — Questa mattina, all'Università vennero ripresi i corsi senza notevoli incidenti.

Genova, 17, ore 21.40 — In una osteria in via Prè furono sequestrati nel pomeriggio due chilogrammi di oreficerie e di gioielli, compendio di furti commessi negli ultimi tempi presso varii orefici della città.

L'oste fu arrestato. I complici conosciuti, sono ricercati.

(S) **Torino**, 17 — Il senatore **Melchiorre Voli** è morto alle ore 19.

Nominato senatore il 5 dicembre 1890, le sue molte occupazioni non gli avevano permesso di prendere una parte molto attiva ai lavori dell'Alto Consesso, ma nella sua natia Torino egli si era fatto nome di egregio amministratore, ed eletto sindaco ad unanimità dalla fiducia dei suoi concittadini, aveva tenuto con lode quella carica per alcuni anni.

Qualche tempo fa, quando la sua salute cominciava a declinare, aveva chiesto le sue dimissioni, ma era stato vivamente officiato a rimanere, finchè ultimamente, perdurando il male, dovè ripetere la domanda, che fu a malincuore concessa.

Il comm. Voli era stato nominato senatore per censo ed era uno dei più giovani membri della Camera vitalizia.

La sua morte immatura sarà rimpianta da tutta la cittadinanza torinese, che lo circondava di affetto e di stima.

LA PROROGA DELLA CAMERA

Torino, 17, ore 17.20 — (*Lino*) Tanto la *Gazzetta del Popolo* quanto la *Piemontese* disapprovano la proroga della sessione parlamentare.

Nell'affare della querela Crispi-Giolitti, la *Piemontese* dice che se l'on. Crispi vuole appellarsi al giudizio dei magistrati lo faccia come un privato qualunque, in condizioni eguali a quelle dell'on. Giolitti e si dimetta da presidente del Consiglio.

Lo stesso giornale assicura che l'on. Giolitti è partito da Roma per andare a visitare sua figlia.

— La *Gazzetta del Popolo* pubblica una lettera dell'avv. Panizzardi, consigliere delegato della prefettura, il cui nome è citato nel plico Giolitti, colla quale egli smentisce di avere presentato allo sconto alla Banca Romana un effetto di lire 60,000 raccomandato da Aristide Sinimberghi di Roma. Aggiunge avere perciò sporto querela per diffamazione contro l'autore di quest'infamia (*sic*).

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Taranto, 17. — Il Comitato composto delle rappresentanze municipali, politiche, militari ed ecclesiastiche ha fatta una passeggiata di beneficenza per raccogliere offerte in favore dei danneggiati dal terremoto.

La città ha risposto con grande slancio all'appello della carità.

Sono state raccolte lire 1500 in contante, biancheria e molti doni per la pesca di beneficenza, organizzata dal Comitato.

Gli impiegati della segreteria comunale hanno rinunziato a beneficio delle vittime del terremoto la gratificazione di lire ottocento, ricevuta per la ricorrenza del Natale.

(X) **Torino**, 17, ore 17.20. — Oggi, promossa dall'Associazione generale operaia, ebbe luogo la seconda passeggiata di beneficenza pei danneggiati dal terremoto.

Nove gruppi di rappresentanze delle associazioni girarono tutti i quartieri centrali della città, raccogliendo numerose offerte.

L'incasso della passeggiata di ieri fu di L. 3350,60; quello di oggi non è stato ancora notificato.

Il Comitato di beneficenza manderà sopra luogo un apposito delegato per distribuire l'obolo della carità dei torinesi.

Cagliari, 17, ore 14.25. — Ieri sera, al teatro Cerruti, vi è stato un concerto vocale e istrumentale a favore dei danneggiati del terremoto. Il Comitato è presieduto dal sindaco. Il teatro era pienissimo.

Applausi agli esecutori, specie alla banda dell'85.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

Denuncia della Convenzione internazionale del 20 marzo 1883, per la tutela della proprietà industriale da parte del Guatemala — Decreto che stabilisce la tassa per l'ingresso alla Galleria Nazionale d'arte moderna in Roma — Decreti ministeriali che estendono rispettivamente le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Flussio (Cagliari) e di Casteltermini (Girgenti) — Concessione di *exequatur* a consoli e vice consoli — Disposizioni riguardanti gli uffici e il personale del min. degli affari esteri — Disposizioni nel personale dell'Amm. carceraria — Bollettino settimanale n. 50 delle malattie contagiose epizootiche nei Regno d'Italia fino al 15 dicembre 1894 — Disposizioni nel personale dipendente dal min. delle finanze — Direzione generale del Debito pubblico — Disposizioni nel personale del ministero della guerra — Disposizioni nel personale dell'Amm. metrica e del saggio — Direzione generale dell'agricoltura: Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 26 novembre al 2 dicembre 1894.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il teatro dell'Oeuvre di Parigi ha dato la prima rappresentazione di *Père*, uno dei drammi più interessanti dell'autore svedese Augusto Strindberg.

La tesi bizzarra di una donna che, per affermare la superiorità del suo sesso sul così detto sesso forte, e la sua proprietà esclusiva sulla figlia comune, riesce a far impazzire e morire di apoplessia in un accesso furioso il proprio marito, ha incontrato, a quanto pare, grande favore nel pubblico, che ha applaudito entusiasticamente.

Coreografia. — Al teatro Alhambra di Londra ha avuto buon successo un nuovo ballo del coreografo Carlo Coppi, con musica del maestro Jacobi, intitolato *Ali Baba and the Forty Thieves*.

Si è fatta molto applaudire una nuova prima ballerina italiana, la signorina Cecilia Cerri.

Arte — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo che il conte Tolstoi, nel venturo gennaio, organizzerà una esposizione dei quadri del celebre pittore religioso Nicola Gay.

Varie — Adelina Patti, la quale cantò giorni sono al Castello di Windsor alla presenza della Regina Vittoria, ha ricevuto da questa in dono una spilla colle iniziali imperiali in diamanti ed una fotografia della Sovrana, con un gentile autografo.

— L'illustre Giulio Simon è completamente ristabilito in salute.

Egli dovrà soltanto per alcuni giorni aver riguardo alle sue forze e ai suoi occhi.

(N) **Cagliari**, 12, ore 14,25 — Al nostro Teatro Lirico sono incominciate le prove per la stagione invernale.

Si daranno la *Manon* di Massenet e l'*Amico Fritz* di Mascagni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I baffi dell'Imperatore.

Il *New-York Herald* riceve dal suo corrispondente di Berlino i particolari seguenti sui baffi dell'Imperatore Guglielmo.

Gli piacciono lunghi e a punta rivolti verso gli occhi.

Essendo stato informato che il parrucchiere Haby aveva inventato un metodo speciale per dare tale forma ai baffi dei suoi clienti, l'Imperatore lo mandò a chiamare e gli ordinò di dare ogni giorno ai suoi baffi la forma desiderata.

Da allora in poi Haby non ha mai mancato di recarsi allo Schloss, nella mattina e nel pomeriggio, per curare (*pflegen*) i baffi imperiali; egli vi guadagna 5 marchi per visita ed una popolarità enorme. Si predice già la sua elevazione al grado di *hoffriseur* (parrucchiere di Corte).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 18 dicembre 1894 - S. Graziano.

Leva il sole alle ore 7,35 m. - Tramonta alle 4,38 s.
Leva la luna alle ore 11,30 s. - Tramonta alle 11,49 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 dicembre 1894.

Europa pressione bassa intorno Finlandia, elevata intorno Golfo Guascogna. Uleaborg 745, Pietroburgo 749, Zurigo 769, Madrid 773.

Italia 24 ore: barometro disceso tre a quattro mill. Italia superiore, diverse pioggie leggere Sicilia, Calabria, venti settentrionali qua là in forza Centro, deboli altrove; brinate gelate Nord e stazioni elevate.

Stamane cielo sereno continente, nuvoloso Isole; venti deboli specialmente quarto quadrante.

Barometro: 760 Veneto, 763 Marsiglia, Roma, Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, deboli intorno ponente Sud, cielo vario.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 17 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima			13,4
	minima			1.0
	osserv. a ore 15			13,4
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	8,0
	id.	0,20	id.	5,7
	id.	0,40	id.	7,8
	id.	0,00	id.	6,7

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 290, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Borghese, villa Borghese, dalle 13 al tramonto.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1. dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 14 e 15 Dicembre 1894.
Nati 93 compresi 5 nati morti
Morti 67 dei quali 19 sotto i 7 anni

morti

Marroni Teresa fu Vincenzo, 79
Mazzarelli Margherita fu Antonio, Roma, 70, nubile
Serafini Ersilia di Andrea, 7
Tognacchi Brigida fu Luigi, Roma, 75, vedova
Bernardini Giovanni fu Agapito, Roma, 48, vedovo
Gosma Luigia di Domenico, Vicenza, 62, vedova
Latini Luisa di Francesco, Roma, 21, coniug.
Mazzocchi Pietro fu Ferdinando, Montelanico, 77, vedovo
Menichelli Domenico fu Angelo, Sabina, 61, vedovo
Tesei Michele fu Pietro, Teramo, 74, vedovo
Coletta Angelo, 8, Donato, 60, vedovo
Salvi Lorenzo fu Saverio, Segni, 48, coniug.
Verdinelli Gaetano di Erasmo, Viterbo, 46, ved.
Casavecchia Augusto fu Giuseppe, Falconara, 37, coniug.
Donzelli Francesco fu Andrea, Mercatello, 34, celibe
Ciminelli Domenico fu Carmine, Roma, 44, celibe
Federici Mariano fu Giovanni, Rocca Priora, 45
Romond Sara, Stati Uniti, 76, coniug.
Cammerata Uriele di Giovanni, Roma, 15, celibe
Lanosi Maria fu Benedetta, Cascia, 48, coniug.
Bianchi Chiara fu Francesco, Todi, 84, vedova
Nanni Giuseppe fu Lorenzo, 71
Scalzitti Filippo fu Vincenzo, Montenero, 59
Imperi Geltrude fu Giuseppe, Anagni, 84, vedova
Piccinetti Anna fu Carlo, Roma, 83, vedova
Pfeiffer Francesco fu Federico, Rottweil, 64, vedovo
Mascetti Pasquale di Celestino, Pizzoli, 34, celibe
Armati Paolo fu Gregorio, Marino, 51, coniug.
De Cellea Filomena fu Francesco, Roma, 58, coniug.
Castrucci Giulio fu Vincenzo, Tivoli, 63, vedovo.
Contadini Luigi fu Ansuino, Roma, 42, coniug.
Toscano Elia fu Isaia, Roma, 72, coniug.
Jacoangeli Carlo fu Vincenzo, Roma, 13
Morini Carolina fu Bernardo, Roma, 43, nubile
Fausti Ludovico fu Salvatore, Loreto, 92, vedovo
Mancini Giuseppe fu Filippo, Roma, 32, celibe
Santi Pietro fu Antonio, Pizzoli, 64, coniug.
Marini Domenico fu Luigi, S. Vittoria, 48, id.
Monti Biagio, Albano, 64, id.
Pasquali Domenico di Sante, Petritoli, 24, celibe
Ludri Domenico fu Giacomo, Roma, 43, id.
Pizzituti Luisa fu Gio. Batta, id. 72, ved.
Arfani Bernardino fu Lorenzo, Pereto, 55, celibe
Santarelli Rosmarino, Morovalle, 23, celibe
Lavosi Giuseppe di Francesco, Subiaco, 31, id.
Denza Francesco, Napoli, 60, id.
Balmes Angelo fu Angelo, 39, coniug.
Reffser Francesco fu Giovanni, Roma, 54, coniug.

Rebus-Monoverbo

NO — A. C.

Spiegazione della Sciarada di ieri: RE-MI.

COSE LOCALI

L'Orfanotrofio Regina Margherita.

I.

Lassù a piazza Termini, piena di sole, di aria, di verde, innalza la sua facciata l'Orfanotrofio — sezione femminile — che la Regina d'Italia, volle posto sotto l'egida del suo nome e che è un nobilissimo monumento di sapienza caritativa.

Quest'Ospizio, è ormai diventato celeberrimo a Roma, per le questioni amministrative, e un pochino anche politiche, che vi si collegano e che vi hanno voluto collegare; è diventato, celeberrimo, più per gli attriti personali che ha cagionati, che per la veramente regale munificenza del suo impianto. Si è discusso spessissimo in ordine al diritto di proprietà del fabbricato per sapere se spetti al Governo o al Municipio; si sono sollevati clamori su alcuni incidenti antichi che le impazienze delle persone ingigantirono quasi fino alle proporzioni dello scandalo; ma poca gente in Roma conosce l'Istituto ed è quindi in grado di apprezzarne il valore.

Mi decisi perciò di visitarlo, per vedere e niente altro che per vedere. A me poco, anzi per nulla, interessano le questioni di persone. So che la filantropia non dovrebbe dare adito a partiti e a fazioni politiche e molto meno a sterili lotte di ambizioni individuali. Persuaso della santità della massima continuo, le mie visite agli Istituti caritativi, cogliendo il buono e il bello ove lo trovo, senza domandare il perchè della carità e gli scopi reconditi delle persone che la fanno o la dirigono, contento che il poverello, non importa all'ombra di quale bandiera o di qual nome, trovi un sollievo provvidenziale alle sue miserie. E sono felice di dovere così spesso in questa rubrica, descrivere cose e narrare fatti generosissimi quasi totalmente sconosciuti alla maggioranza della popolazione che persiste a credere il mondo e la società peggiore di quello che in realtà sia. D'altra parte questa rubrica riacquista un grande colore di opportunità, precisamente ora che si sta elaborando un nuovo riordinamento della pubblica beneficenza, a base di accentramento e di soppressione degli istituti autonomi aventi personalità giuridica.

E' quindi utile ai romani il conoscere lo stato attuale di molti istituti i quali potrebbero essere domani soppressi per dirigerne le forze patrimoniali a scopi diversi e in modi radicalmente opposti.

Ciò spero non avvenga almeno per l'Orfanotrofio Regina Margherita perchè si troncherebbe sul primo fiorire una delle più geniali e complete creazioni della filantropia nazionale.

L'opera del comm. Antonio Viti e della nobile dama che non nomino — perchè so che le faccio piacere, compiendo Ella il bene come in adempimento ad un dovere di coscienza e non per averne soddisfatta la vanità personale — l'opera dico, di questi due benemeriti, è lustro, decoro di Roma. Il Governo il quale corrisponde per il mantenimento dell'Asilo 284,000 lire annue, rigidamente amministrate e saviamente distribuite non potrebbe desiderare di più e di meglio.

Come i lettori ricorderanno, l'Orfanotrofio *Regina Margherita* sorge sull'area, già occupata dalle prigioni di Termini cioè dagli antichi granai pubblici istituiti pietosamente da papa Clemente e trasformati nel 1849, — credo — ad uso di penitenziario.

Il comm. Viti — essendo andato a monte la combinazione finanziaria che avrebbe permessa l'erezione *ab imis* di un grande Orfanotrofio, su un mirabile progetto dell'architetto Azzurri — rivendicò allo Stato la proprietà del fabbricato di Termini e lo seppe adattare in modo sapientissimo all'uso pietoso cui il governo e la Regina lo vollero destinato.

Se si fosse costrutta una fabbrica nuova difficilmente si sarebbe potuto fare cosa migliore.

L'ubicazione è superba, il corpo dell'Orfanotrofio capace di 240 posti femminili. Quando si sarà aggregato all'Ospizio anche l'attuale ufficio postale che continua ad essere allogato a pianterreno all'ala estrema del fabbricato, dal lato di via Viminale, avremo ciò che l'Augusta protettrice disse " il primo Orfanotrofio d'Italia. „

Vi si accede da un ampio portone sulla piazza di Termini, e il visitatore si trova subito entro una anticamera spaziosa ornata di belle piante decorative, innondata dalla luce piena che irrompe dal cortile di fondo e dalla signorile vetriata dell'ingresso.

A destra dell'ingresso fu fatto il parlatorio e molto opportunamente perchè i parenti delle ricoverate non vadano girovagando per i vani dell'Ospizio. Dal parlatorio si accede ad un lungo corridoio che mette ai refettori. Nel corridoio, lungo la parete di sinistra si aprono gli ingressi a quattro grandi ricreatori. Le ricoverate tornando dalla scuola, trovano anche nella cattiva stagione un locale di svago, pieno di aria e di luce, semplice e gaio, ed evitano di ritornare a mettere sottosopra i dormitoi.

I ricreatori sono divisi dalla strada dal corridoio, per modo che di fuori non si avverte il clamoroso e giocondo strepito delle orfanelle e ricevono la luce da ampli finestroni che guardano il cortile.

In mezzo ai ricreatori è stata preparata una bella palestra ginnastica, con tutto il materiale prescritto secondo gli ultimi metodi razionali e gli ultimi regolamenti.

I refettori sono pulitissimi, di una pulizia olandese; i tavolini luccicano; le stoviglie semplici e terse come cristalli. Manca forse un po' di luce; ma i refettori sono provvisori, dovendo essere poscia disposti in altro locale, quando sarà annesso all'ospizio l'attuale uffizio di Posta. Le cucine sono un modello del genere sia per il modo come sono costrutte, sia per il modo di tenerle. Mai ho visto la pulizia spinta a tali scrupoli.

L'acqua è abbondantissima — cinque oncie — ed è una delle cause di tanta pulizia.

Dalla cucina e dalla dispensa, si passa alla lavanderia coperta, costrutta in modo ingegnosissimo. Noto che vi è un reparto di lavanderia riservato agli indumenti di ammalati, in caso di malattie infettive.

Una bella scala mette al primo piano, riservato ai dormitori. Appena sull'ingresso, un'anticamera mette subito agli uffici di direzione. E' questo come un posto strategico, abilmente scelto, e dal quale la Direzione tutto può sorvegliare e riparare in un lampo a qualsiasi inconveniente.

I dormitoi comunicano per mezzo di un immenso corridoio parallelo alla facciata dell'Ospizio e lungo tutto l'Ospizio stesso, cioè 107 metri. Mai vidi dormitoi tanto belli. Il corridoio che riceve luce da piazza Termini per mezzo di giganteschi finestroni, la trasmette a traverso di grandi lunette aperte sopra la porta d'ingresso e a traverso altre finestre che danno sul cortile, ai 14 dormitoi. L'aria vi circola abbondantissima, poichè la cubatura dei vani è tripla a quella che strettamente occorrerebbe.

I letti sono semplici, come si addice ad orfanelle, ma pulitissimi.

Così pure i comodini da notte.

Le latrine sono costrutte secondo le norme rigorose dell'igiene e secondo i modelli recentissimi.

Ripeto: non ho mai visto dormitoi di ospizio, più degni della filantropia civile, ed anche più belli, nella loro austera semplicità. E mettono su quel corridoio dalle cui ampie finestre si gode uno dei panorami più belli che l'occhio umano possa abbracciare: il panorama del giardino-parco di Termini, così gaio, così brillante nel verde eterno, sorriso da questo divino sole invernale che è un privilegio di Roma nostra. E dietro il parco i ruderi imperiali delle Terme Diocleziane, e più in là ancora l'Appennino violaceo immerso nell'azzurro interminato del cielo.

Tutta quella grandezza di spettacolo penetra con la luce e l'aria purissima entro l'Ospizio ed è per sè stessa uno squisito elemento di educazione per l'anima delle piccole orfane, le quali inconsciamente aspirano la sublime poesia della natura, monda di profanazioni umane.

Se Paradiso esiste per la santa infanzia abbandonata e raccolta dalla pubblica pietà quel Paradiso non si saprebbe concepire in modo diverso dall'Ospizio Regina Margherita.

Borelli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,2 — minimo: 0,5.

Consiglio comunale — Rammentiamo che questa sera il Consiglio comunale si riunisce in seduta pubblica.

A beneficio dei danneggiati dal terremoto — Stasera al teatro Argentina, gentilmente concesso dall'impresa Stolzmann, vi sarà uno spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto Calabro-Siculo.

Il programma è attraentissimo e presteranno l'opera loro la signorina Teresa Arkel, la signora Bonheur-Parpagnoli, Francesco Marconi, i componenti la Società orchestrale Romana ed alcuni artisti della Compagnia drammatica Mariani.

Per un ponte — Per il ponte [illegible] sul Tevere nel suburbio a Castel Giubileo [illegible] dall'Impresa Veneta di costruzioni [illegible] il conto finale dell'ufficio ascendeva a L. 3[illegible] salvo collaudo, che fu affidato ad un ingegnere capo del Genio civile.

L'Impresa presentò un memoriale col quale chiedeva altre L. 270,538,76; il Municipio vi contrappose le proprie osservazioni, ed il collaudatore, esaminate le contrarie deduzioni, opinò si dovessero accordare all'Impresa L. 152,238,80 in più del conto suddetto.

Nè l'Impresa, nè l'Amministrazione comunale accettò il collaudo, e quella ricorse ai Tribunali. Ma venuta in seguito a più mite consiglio, si dichiarò disposta ad un equo componimento, ed ecco il risultato delle trattative.

Fra le partite ammesse dal collaudatore figurano L. 31,905,40 in pagamento dei cilindri metallici, che avvolgono le pile del ponte, murate coll'apparecchio dell'aria compressa; e L. 93 per un diverso metodo di misura della pietra da taglio. L'Amministrazione non ha voluto ammettere alcuna transazione su queste due partite. La prima va assolutamente esclusa, perchè contraria al disposto del contratto che esplicitamente dichiara compreso anche il ferro nel prezzo attribuito alle pile del ponte; nè può ritenersi dubbia la vittoria del Comune in giudizio. La seconda, benchè di minima entità, non può ammettersi senza pregiudizio di analoga questione non risoluta per la liquidazione di altri appalti.

Per queste due partite giova al Comune di lasciare ai Tribunali la decisione; e così il resto della somma ammessa dal collaudatore, che può essere messa in discussione, si riduce a 120,240,14 lire da dividersi come appresso:

Partite che l'ufficio riconosce quali omissioni e rettifiche del conto, e perciò da pagarsi integralmente all'Impresa L. 14,728,66 — Partite che l'ufficio tecnico e l'ufficio legale ritengono controvertibili e di dubbia sorta in Tribunale, lire 105,511,48. Accordando la metà soltanto di questa somma, la transazione si comporrebbe di lire 14.728,66 + 52,755,74 = 67,484,40, che in cifra rotonda si sarebbe elevata a L. 70,000, d'accordo fra l'Amministrazione comunale e l'Impresa.

La Giunta non ha mancato d'interpellare in proposito la Commissione consultiva legale, che ha emesso favorevole parere, da cui si rileva che quantunque sia in massima desiderabile, che le transazioni risolvano tutte le questioni senza riserbarne alcuna, tuttavia nel caso speciale non deve ricusarsi la transazione anche parziale colla Società veneta, quando questa assicuri già un utile certo all'Amministrazione comunale. Che inoltre la riserva della questione sul prezzo della pietra da taglio è giustificata dalla pendenza di altre liti consimili che verrebbero dalla sola transazione pregiudicate. E che finalmente la riserva dell'altra più rilevante questione sul prezzo dei cilindri in ferro dei piloni è pure giustificata dal fatto che essa si presenta nelle più favorevoli condizioni pel Comune, tanto che l'ufficio tecnico non volle includerla nella transazione, nè consentire alcun corrispettivo per essa.

La Giunta adunque per le esposte considerazioni, proporrà al Consiglio di deliberare che, a parziale transazione della vertenza giudiziale coll'Impresa Veneta, sia ad essa pagata la somma di L. 70,000 in più del conto dell'ufficio, e che dalla predetta transazione resti esclusa e riservata alla sorte della lite la questione pel pagamento dei cilindri in ferro, che rivestono le pile, e per il modo di misurare la pietra da taglio.

Svincolo di cauzione. — La ditta Trezza, concessionaria dell'Esattoria pel quinquennio 1888-1892, ha fatto domanda onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata a garanzia della sua gestione ora esaurita ed ha all'uopo esibito le dichiarazioni della Ricevitoria provinciale, della R. Intendenza di Finanza, della Deputazione provinciale e della R. Prefettura, dalle quali risalta che nulla osta da parte di detti enti allo svincolo richiesto.

La Giunta, visto il parere dell'Ufficio municipale di ragioneria, da cui risulta che la Ditta summenzionata ha ottemperato ai patti contrattuali, sia regolando ogni suo conto per ciò che concerne l'azienda quinquennale, sia eseguendo il versamento delle quote non rimborsate al a fine del periodo esattoriale, proporrà, questa sera, al Consiglio che voglia autorizzare il Sindaco a prestare ogni più opportuno consenso alla cancellazione delle ipoteche costituenti detta cauzione.

In onore di Palestrina. — Iersera ebbe luogo alla Filarmonica l'annunciato concerto in onore del Palestrina.

S. M. la Regina ha voluto onorare di sua presenza l'accademia.

Abbiamo notato il prefetto marchese Guiccioli, il sindaco Ruspoli, il senatore Vitelleschi, il maestro Marchetti, parecchi assessori e consiglieri comunali, una larga rappresentanza della colonia straniera e moltissime signore.

Intorno al busto del grande musicista erano poste moltissime corone tra le quali quelle del comune di Roma, dell'Accademia Filarmonica, dell'Accademia di S. Cecilia, della Società Orchestrale, dell'Istituto Nazzari di Roma, del Conservatorio di musica di Milano, del Conservatorio di musica di Napoli, dell'Istituto musicale di Parma, dei Sottoscrittori delle feste palestriniane di Parma, della Società del quintetto di Palermo, del Conservatorio nazionale ed Ambroise Thomas di Parigi, del Conservatorio di musica di Nuova York, della Società corale di S. Cecilia di Copenaghen, del granduca regnante di Sassonia-Meiningen, dell'orchestra dell'università di Cambridge (Inghilterra), della Società dei festivals di Cheltenham (Inghilterra), del collegio di musica di Londra, dell'Alta scuola Imperiale di musica di Berlino, della Sing. Accademie di Berlino, della scuola di canto Riccardo Wagner di Bayreuth, dell'accademia di Ton Kunst di Monaco (Baviera), della Società corale di Colonia, dell'orchestra imperiale di Berlino ecc.

Il duca di Sermoneta legge un elevatissimo discorso tessendo con mirabili parole la vita e le opere musicali del Palestrina.

Poscia vennero eseguiti i seguenti pezzi di musica del grande maestro:

Come in più negra tenebre — La cruda mia nemica — Heth — Peccatum peccavis — Super flumina Babilonis — Ahi, che quest'occhi miei — Da così dotte man — I vaghi fiori — Hodie Christus natus est — Lamed Matribus suis — Canite tuba — Rosate cœli.

Presero parte all'accademia tutti i soci della Filarmonica, diretti dal maestro Sgambati.

Tutte le diverse parti della musica del Palestrina, eseguite con rara maestria, furono applauditissime, come furono applauditi i bravi esecutori solisti signora Mililotti Reyna, signorine Pettini e Degli Abbati, signori Blumenstihl, Degli Abbati e Martinelli.

Si volle la replica del coro *Super flumina Babilonis*.

E' stata una festa riuscitissima — una magnifica dimostrazione al grande maestro — e va resa lode al maestro Sgambati, che ha saputo tanto bene preparare l'accademia.

R. Università. — Ieri, come avevamo preannunziato, il prof. Felice Martini, del nostro Istituto tecnico, tenne — nell'aula IV della Università — la prolusione al corso libero di storia della letteratura italiana sui " Precursori del Rinascimento. „ L'aula era gremita. Alcune signore, parecchi professori, moltissimi studenti. Riassumere qui l'artistico lavoro del Martini sarebbe lo stesso che profanarlo. Egli parlò, o meglio, lesse per circa un'ora, in mezzo alla più religiosa attenzione. *Intentique ora tenebant.* Fatta una rapida corsa, colla guida di una sana critica, nella densa notte medioevale, il giovane professore afferrò ed illustrò tutti quei tentativi che, più tardi, dovevano chiamarsi epica, lirica, drammatica. Li afferrò ed illustrò con frase sicura, spessissimo incisiva, colorita sempre. Il Martini non si è perduto, come purtroppo si usa oggidì, a fare dell'archeologia letteraria, fuorviando e stancando gli ascoltatori. Egli tirò via a brevi tocchi, con rapida sintesi, con un processo meraviglioso di condensazione. E l'uditorio, il quale era, oltre che numeroso, intelligentissimo, comprese, in tutto e per tutto, il giovane letterato e l'arte sua, e lo applaudì, durante la prolusione e dopo, calorosamente. Dopo le vacanze di Natale, il Martini incomincierà regolarmente le sue lezioni, alle quali, ne siamo certi, non mancheranno frequentatori.

Il greco moderno. — Il prof. Giuseppe Giovannopoli darà principio alle sue letture sul *greco moderno*, anno 4°, nella nostra Università aula 3.a mercoledì 19 corr. alle ore 4 e le continuerà mercoledì e venerdì di ogni settimana all'istessa ora.

Per gli alunni poveri. — Il Consiglio d'amministrazione del Comitato di soccorso per gli alunni poveri che frequentano le scuole comunali di via Alessandria e succursale di via Nomentana, nella adunanza di ieri ha deliberato:

Di fornire agli alunni sessanta paia di stivali, sessanta camicie e vesti a sessanta tra bambini e bambine.

Di fare appello alle persone caritatevoli con sottoscrizione per azioni di L. 2 onde il Comitato si assodi e accresca di numero.

Cassa per infortuni sul lavoro. — I componenti l'associazione Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro sono pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà martedì 18 corr. alle ore 9 pom. nella sede sociale in via del Pantheon, 57, per importanti comunicazioni della Presidenza e ritiro del capitale sociale dagli eredi del defunto economo comm. Emilio Serny.

La passeggiata di beneficienza promossa dal Comitato della stampa a favore dei danneggiati dal terremoto avrà luogo giovedì alle ore 11 con la cooperazione del Comitato universitario. Il Comitato nell'organizzarla ha trovato larga e cordiale cooperazione ovunque si è rivolto; sia dal comandante la divisione che accorda carri di artiglieria, sia dalla Società degli omnibus che fornisce i *breacks*, sia dal Sindaco che concede il concerto, le guardie e quanto altro occorre per l'organizzazione della passeggiata, e ad ognuno, nella riunione di ieri sera ha inviato l'espressione della sua riconoscenza.

Mercoledì sarà reso noto l'itinerario e le disposizioni della passeggiata.

Arte e beneficenza. — Riceviamo comunicazione che il concerto di musica palestriniana, eseguito iersera nella sala Palestrina dalla R. Accademia filarmonica romana sotto la direzione dell'illustre Sgambati, si ripeterà sabato 22 corrente nella sala Barberini a beneficio del monumento a Pierluigi, da eseguirsi nella città che diè i natali al principe della musica.

Il Comitato in vista delle sventure che hanno colpito le popolazioni di Calabria e di Sicilia, presi accordi coll'Associazione della Stampa ha deliberato di cedere una parte dell'incasso a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

I funerali del Padre Denza. — Ieri, alle 10, ebbero luogo i funerali del Padre Denza nella chiesa di San Carlo a Catinari, parata a lutto per la circostanza.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il catafalco attorniato da grossi ceri. In posti riservati assistevano il cardinale Granniello, l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, il ministro di Columbia, la presidenza dell'accademia dei Nuovi Lincei, i monsignori Sambucetti e Pifferi rappresentanti la famiglia Pontificia, una rappresentanza dell'Ordine Mauriziano, gli impiegati della Specola Vaticana e moltissimi scienziati italiani ed esteri.

Celebrò la messa il Superiore dei Barnabiti e diede l'assoluzione al tumulo il cardinale Mocenni.

Allievi ingegneri ed architetti. — Il dì 13 corr. gli allievi ingegneri del 3° corso e gli allievi architetti, accompagnati dal prof. Gui, cui si associò l'ing. Paniconi, visitarono il nuovo palazzo Field in via Merulana, opera del defunto architetto romano Luca Carimini.

Quivi accolti dal professore Francesco Gaj e dal cav. Rodolfo Buti, attuale direttore dei lavori, esaminarono prima lo scalone nobile in via di costruzione. Il cav. Buti aveva date le disposizioni opportune perchè la studiosa comitiva potesse assistere all'innalzamento di un blocco di marmo lavorato a mezzo di una taglia differenziale. In seguito per lo scalone e per una scala secondaria si ascese alla terrazza che copre tutto l'edificio all'altezza di oltre 33 metri sul piano stradale. Cotesta piazza pensile misura mq. 3000.

Da essa si potè godere lo stupendo panorama di Roma, delle colline che la circondano abbracciate all'estremo orizzonte dai monti, già coperti di neve, e dal mare. Quivi si potè apprezzare il notevole aggetto del cornicione nel prospetto di via Merulana, il quale sporge due metri sopra altrettanti circa di altezza.

Discesi dalla terrazza, gli allievi furono condotti a visitare le grande sala dei concerti al 2° piano nobile. La decorazione di codesta sala è di stile barocco italiano, fu disegnata dal prof. Gaj, il quale modellò alcune figure, più grandi del vero, che decorano bellamente i 4 angoli della volta a padiglione. Egli sta pure studiando il gran quadro, di m. 8×8, che dovrà dipingere nello specchio centrale della sala medesima.

Fra le altre sale degli appartamenti, abitati da mad. Field e dalle LL. EE. la principessa ed il principe Brancaccio, richiamò l'attenzione della studiosa comitiva la serra al piano ove dimora la principessa Field. Si tace delle numerose sale visitate, le quali sono così riccamente decorate e sontuosamente arredate da costituire una vera dimora sovrana.

Dal palazzo Field si passò a visitare la chiesa della Società metodista di New-York, che si sta erigendo, sui disegni e colla direzione dell'ing. Buti, in angolo fra la via Venti Settembre e la via Firenze. Quivi si assistette all'innalzamento di una delle grandi travi composte in terro, lunghe circa 15 m. e del peso di tonn. 4,50, che accoppiate costituiscono l'ossatura principale del soffitto in piano sopra la grande sala a pianterrena. Visitato l'edificio nelle varie sue parti, all'uscita si ebbe occasione di assistere allo scarico di una delle soprarricordate grandi travi metalliche.

Nozze. — L'altra sera il comm. Pietro Pacelli, funzionante da sindaco, univa in matrimonio l'avv. Costantino Okonachi Negry e la sig.a Donna Laura Ruspoli. Erano testimoni Don Luigi dei principi Ruspoli e il sig. cav. Roberto Paganini.

Ieri mattina ha avuto luogo la cerimonia religiosa alla quale assisteva la *fine fleur* dell'aristocrazia romana.

Fratellanza militare Umberto I — Per iniziativa dei soci Lalli Francesco, Raccogli Angelo e Pacinecci Augusto, l'assemblea generale del 20 maggio u. s. determinava si costituisse un Comitato per la compilazione di un esteso programma di festeggiamenti, nella ricorrenza del X anniversario della inaugurazione della bandiera del sodalizio.

Le nozze d'argento di Roma capitale e il decennio della inaugurazione della bandiera della Fratellanza ricorrono nello stesso anno. Per tali riflessioni un Comitato, del quale più sotto pubblichiamo i nomi, facendo sue le proposte dei soci iniziatori, ha già compilato un programma dei festeggiamenti, che avranno luogo nella fausta ricorrenza.

Il detto Comitato ha preso formale impegno di escogitare tutti i mezzi, perchè le feste ridondino a grandissimo beneficio dei componenti la Fratellanza Militare Umberto I.

Infatti i proventi che si trarranno da tali festeggiamenti andranno ad iniziare il fondo "Cronicità e vecchiaia."

E' quindi ai soci tutti, che il Comitato rivolge le più calde preghiere perchè a solennizzare le fauste date del 25 anniversario di Roma italiana e del X della inaugurazione della sociale bandiera, non manchi quel tenace proposito di solidarietà reciproca che sotto le armi vincolò tutti i soci come fratelli.

Ecco ora come è composto il comitato:

Presidente, Lalli Francesco — Segretario, Mapes Basilio — Cassiere, Nunzi Giacomo — Consiglieri: Cola Vincenzo, Gianelli Concordio, Pacinecci Augusto, Paolini Luigi, Raccogli Angelo, Sbolci Gioas, Tignani Alfredo.

Galleria d'arte moderna — E' stabilita la tassa di una lira per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli d'età inferiore ai dodici anni, per l'ingresso alla Galleria Nazionale d'arte moderna in Roma, eccettuate le domeniche e le feste stabilite dalla legge del 23 giugno 1874.

Società di previdenza fra i sarti in Roma — Essendo morto dopo lunga e penosa malattia il socio Tagliaferri Quirino, si invitano i soci ad intervenire all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi, 18 corr., alle ore 2 pom. precise partendo dall'abitazione dell'estinto, via Alessandrina n. 111.

Il presidente: *Uberto Alessandro.*

Reduci "Italia e Casa Savoia." — Sotto la Presidenza dell'on. Arbib, si è riunita la Società Reduci Italia e Casa Savoia per approvare il suo bilancio preventivo per il 1895 che si chiude con un avanzo di L. 985.

In merito alla celebrazione del XXV anniversario di *Roma Capitale*, fu approvata la seguente risoluzione:

"La Società *Reduci Italia e Casa Savoia* ritenuto essere unanime e legittimo desiderio della Nazione che sia solennemente festeggiato il 25 anniversario di *Roma Capitale*; convinta, come risulta da sue precedenti deliberazioni, che per dare a questa manifestazione imponenza e grandiosità convenga che sia presieduta e disciplinata da chi rappresenta più direttamente la cittadinanza romana, delibera: di attendere l'annunziata iniziativa del Sindaco di Roma per aderirvi e prender parte alla celebrazione di quella data memorabile."

L'assemblea, in fine di seduta, deliberò alla unanimità di concorrere con lire cento a sollievo dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

In Vaticano. — Dobbiamo rettificare un particolare riguardante una deliberazione della Sacra Congregazione dei Riti a proposito dell'uso dei velocipedi pel clero.

Sabato la Congregazione esaminò due memorie presentate in proposito dall'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari, e da monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona.

Il primo non ammette che il clero possa usare del velocipede, mentre il secondo ritiene utilissimo questo mezzo di locomozione, specialmente per i parroci di campagna.

La Sacra Congregazione non prese alcuna decisione, essendo i componenti di essa di vario parere.

— La Congregazione dei vescovi e regolari ha condannato il Capitolo di San Pietro a pagare L. 100,000 annue al Capitolo di S. Giovanni, secondo il disposto della *Bolla della Crociata*.

Questa causa innanzi alla Congregazione fu sostenuta dall'avv. Marucchi pel Capitolo di S. Pietro e dall'avv. canonico Menghini pel Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

— Ieri il Papa ha ricevuto in udienza privata mons. Dappelbauer, vescovo di Lintz.

— Domenica, alla presenza del Papa, si riunirono in Vaticano i cardinali Rampolla, Ledochowski, Vincenzo Vannutelli e Galimberti per discutere alcuni affari inerenti alle chiese orientali.

A proposito di una ragazzata — Circa l'arresto di Arturo Pesapane e Giuseppe Gallotti quali autori di tentata truffa in danno del conte russo Boris Nelschaeff, lo stesso conte scrive:

"Il sottoscritto tiene a dichiarare che sul conto del sig. Giuseppe Gallotti non ha nulla a dire e quanto al signor Arturo Pesapane non trattarsi che di una pura ragazzata e di un semplice malinteso.

Boris Nelschaeff."

Il coltello — Vincenti Luigi di anni 60, oste in via dei Latini, venne ferito di coltello da uno sconosciuto. Guarirà in 10 giorni con riserva.

Un povero infelice — Valle Leopoldo di anni 30, di Genova, abitante in via Campania, impiegato al Ministero dei lavori pubblici, che, poveretto, non ha del tutto la testa a posto, perchè si crede di essere perseguitato, si chiuse in una camera e, provvisto di arma, minacciava chiunque avesse osato disturbarlo.

Atterratosi l'uscio, fu preso e condotto al Manicomio.

Vecchi conti — Furono arrestati, perchè colpiti da mandato di cattura, Terdi Alberto di anni 36, Palazzi Francesca, 42, e Cirilli Tullio.

Tra fratelli — In via Orbitelli, sono venuti a questione i fratelli Sali Giuseppe di anni 26, gassista, e Ugo, di 24, muratore. Quest'ultimo rimase ferito alla testa.

Intromessesi la sorella Carmela, di anni 15, e la madre Peroni Vincenza, di anni 54, riportarono alla loro volta lesioni guaribili in 12 e 8 giorni con riserva.

Sali Giuseppe, il feritore di tutti, fu arrestato.

Cani che mordono — Perfetti Carlo di anni 12, romano, mentre si trovava nella scuderia di Porta Pinciana, ebbe da un cane morsicata la gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Investimento. — Argenti Ettore, d'anni 58, mentre passava per via Alessandrina, ubbriaco, fu investito da un biroccino, il quale gli produsse la frattura di nove e dieci costole dal lato sinistro. All'ospedale della Consolazione fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Fra donne. — Fu arrestata certa Clelia Romani, maritata Palazzi, di anni 35 da Sutri, perchè, venuta a questione, in via Giulia, con Curati Margherita, di anni 70, le assestava tale una spinta da farla cadere a terra.

La povera vecchia riportava, nella caduta, la frattura del radio sinistro. Ne avrà per un mese.

In tempo. — Certa Adele Gianmaria, di anni 25, al Ponte Garibaldi tentava gettarsi giù nel Tevere. Ripresa a tempo, fu assalita da forti convulsioni, venne quindi portata alla Consolazione. Voleva finirla con la vita, in seguito a dispiaceri di famiglia.

Per le feste — La pasticceria Sagnotti, via della Scrofa 59 e 60, angolo via Coppelle, è fornita di un grandioso assortimento di dolci finissimi ad uso romano.

Fa pacchi postali e spedizioni per ferrovia.

L. Bondi e figlio. Montecitorio 112, 113. — Grande sartoria per uomo. Specialità in stoffe inglesi. Prezzi vantaggiosi nella vendita a metro.

Vendita Lazzaroni — Oggi 18, alle ore 1 1/2 pom., nella casa di vendite Corvisieri, in via Due Macelli n. 86, ottava vendita all'asta della collezione Lazzaroni. Andranno all'incanto la storica armatura di Pompeo della Casa, corazze, scudi, spade, daghe, pugnali, alabarde, bei moschetti intarsiati d'avorio e madreperla, inoltre gli splendidi busti in bronzo di Alessandro VII ed Urbano VIII, capolavori dei Bernini ed Algardi, due belli alori in bronzo del secolo XVII, quadri di Villegas, Celentano, Morelli ed altri: mobili, maioliche ecc.

Grandi vendite di lusso avranno luogo oggi 18 e domani 19 alle 10 1/2 ant. in via Sistina n. 3, angolo piazza Barberini. Sarebbe superfluo dare oggi altri dettagli di queste vendite, perchè chi vuol convincersi dell'importanza delle medesime non gli resta che andarvi. Basta sapere che tutto il mobilio e la tappezzeria appartengono ad una delle più ricche famiglie tedesche. Le dette vendite sono state affidate al perito *Mucciol Giulio*, con stabilimento di vendite in via Nazionale 50, Galleria Pascucci.

Piccola Cronaca di Roma

Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Il dottor Vincenzo Damato dà consultazioni nel suo gabinetto, via Veneto N. 95 1° piano, tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Iersera la compagnia equestre Amato-Nagels, presentò una novità nella cavallerizza di alta scuola m.lle Anna Waldeim, che fu ammirata ed applaudita.

Divertirono come nelle sere precedenti i *clowns* musicali fratelli Castagna, artisti veramente unici nel genere.

Stasera vi sarà il primo "spettacolo comico."

Noi sinora in Italia non conosciamo tali spettacoli; stando però a quanto ci assicurano, si tratta di una cosa che desterà grande allegria. Sarebbe proprio quello che si desidera.

NAZIONALE. — Stasera il teatro resterà chiuso perchè alcuni artisti della compagnia Mariani presteranno gentilmente l'opera loro alla rappresentazione di beneficenza, che si darà all'Argentina.

VALLE. — Il *Paradiso perduto* ha avuto ieri sera la conferma dei successi che l'avevano preceduto, e, francamente, in mezzo alle disillusioni alle quali ci hanno abituato i nostri giovani autori, fa piacere registrare la simpatica accoglienza che ha avuto ieri sera il lavoro del Fulda.

L'interesse della commedia è costituito soprattutto dalla verità dei caratteri e dalla spontaneità del dialogo. Mancano è vero nel *Paradiso perduto* scene a grande effetto ma il sentimento supplisce alla semplicità dell'azione. Hanno naturalmente contribuito al successo di ieri sera gli esecutori e specialmente la graziosa signorina Montrezza.

Stasera *Paradiso perduto* si replica.

QUIRINO. — Stasera ultima della *Mascotte* ed al *METASTASIO* si replica il grazioso ballo: *La Bella Rosetta.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Nagels-Amato, ore 21.
Valle. — *Il Paradiso perduto*, ore 21.
Quirino. — *La Mascotte*, ore 21
Metastasio — *La Bella Rosetta*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Si affermava ieri sera che nell'ultima riunione dei Ministri fu discussa la situazione parlamentare, creata al Governo dagli ultimi incidenti parlamentari, e che il Consiglio si dichiarò *unanimemente solidale* con l'onor. Crispi.

La credenza che la Sessione possa essere chiusa nei primi giorni del gennaio prossimo e che al decreto di chiusura debba succedere, a brevissimo intervallo, quello di scioglimento della Camera dei deputati, ha ieri guadagnato molto terreno.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il senatore conte Rinaldo Taverna, don Fabrizio Colonna principe d'Avella, l'on. avv. Marco Pozzo, deputato di Biella ed il generale comandante l'arma dei carabinieri, marchese Taffini d'Acceglio.

Ieri l'on. Crispi ebbe una lunga conferenza al palazzo Braschi con i ministri delle finanze e del Tesoro on. Sonnino e Boselli, a proposito dei provvedimenti finanziari.

Egli ha conferito anche con l'on. Biancheri ed il colloquio fu improntato alla maggiore cordialità.

La riunione alla "Sala Rossa"

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore del *Popolo Romano.*

Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali fra cui il suo pregiatissimo, io non fui presente alla riunione tenuta ieri dalla Opposizione, come da lungo tempo non prendo parte ad alcuna riunione, sia della *Maggioranza*, sia della *Minoranza*. A torto o a ragione mi sono imposto questa legge.

Nella lusinga che vorrà pubblicare queste poche righe, le anticipo vivissimi ringraziamenti, lieto di rassegnarmi con profonda stima.

Roma, 17 dicembre. Dev.mo suo *Lorenzini.*

La vigilanza sulle Banche.

L'Ufficio d'ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e pei servizi del Tesoro, è stato costituito chiamando a farne parte i seguenti funzionari:

Mancioli cav. Vincenzo, Cordini cav. Ferdinando, Padoa cav. Achille, Natta cav. Vittorio, Laudon cav. Carlo, Verardo cav. Pietro, Venosta cav. Luigi, Romani cav. Giuseppe Carlo, Pallottino cav. Luigi, Simioni cav. Silvio, Marantonio cav. Giulio, Trivellari cav. Galileo.

Meno il cav. Padoa, che già rivestiva la qualità di Commissario presso gli Istituti di emissione nel ministero di agricoltura, industria e commercio, tutti gli altri sono funzionari dipendenti dal ministero del Tesoro.

Proprietà industriale.

Il Consiglio federale svizzero ha partecipato al Governo italiano che, in data 8 novembre scorso, il Governo del Guatemala ha denunciato la Convenzione internazionale del 20 marzo 1883, per la tutela della proprietà industriale.

A termini pertanto dell'art. 18 della citata Convenzione, questa rimarrà in vigore pel Guatemala fino allo spirare di un anno, a partire dal giorno della denuncia, vale a dire sino all'8 novembre 1895.

Personale di marina.

Col 16 corrente il tenente di vascello Alliaga-Gandolfi di Ricaldone Vittorio Francesco, in aspettativa per sospensione dall'impiego in seguito all'investimento dell'*Arcolaio*, è stato richiamato in attività di servizio.

Col primo gennaio il capo-macchinista De Angelis Orvino sbarcherà dalla R. nave *Saati* e resterà comandante a Massaua per il servizio dei distillatori passando a disposizione del ministero degli affari esteri.

Investimento di una torpediniera.

La torpediniera 117, diretta ad Ancona, si è investita ieri notte nella località di Torrecavallo, a cinque chilometri da Brindisi.

L'equipaggio è salvo. Si ritiene che la nave sia perduta.

Scontro fra due navi

(S) **Messina**, 17 — Un battello del genio militare, navigando nella scorsa notte senza fanali, venne, presso l'imboccatura del porto, investito dalla torpediniera 120.

Dei quattro uomini che equipaggiavano il battello, due perirono.

Il comandante della R. nave *Stromboli* ha disposto per un'inchiesta.

RR. navi armate.

L'*Atlante* è partito da Gaeta. Le navi *Lepanto, Morosini, Montebello, Euridice, Iride, Calatafimi*, sono partite da Sant'Antioco e giunte a Cagliari.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 18, a L. 106,42.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 17 — Il Tsung-li-yamen ha deciso di chiedere ufficialmente la pace al Giappone ed ha nominato Chan-yen-kung ambasciatore straordinario.

Chang-yen-kung partirà quanto prima per il Giappone.

FRANCIA

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 17 — Si discute il bilancio dell'Ordine della Legion d'Onore.

Rouanet rimprovera il ministro della giustizia, Guérin, di non avere fatto decretare, in seguito ad alcune condanne giudiziarie di membri dell'Ordine della Legion d'Onore, le radiazioni necessarie.

Presenta una mozione, colla quale la Camera invita il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore ad applicare rigorosamente il regolamento.

Il ministro Guérin risponde che non spetta alcuna azione sul Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore al guardasigilli, il quale si limita soltanto a segnalare le condanne pronunciate contro le persone insignite della Legion d'Onore.

Respinge perciò la proposta Rouanet come mozione di sfiducia.

Il ministro delle finanze, Poincaré, appoggia, in nome del governo, la dichiarazione del ministro Guérin che, cioè, l'approvazione della mozione Rouanet sarebbe un atto di sfiducia verso il governo.

La mozione Rouanet è respinta con 239 voti contro 234.

Si approva, infine, con 287 voti contro 110, secondo la mozione presentata da Neron, una controproposta, che esprime la fiducia della Camera nel Governo per fare rispettare dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore i suoi regolamenti.

GERMANIA

Contro i partiti sovversivi.

(N) **Berlino**, 17, ore 18. — Al Reichstag si apre la discussione in prima lettura sul progetto di legge contro le tendenze sovversive.

Il capo dell'ufficio imperiale della giustizia, Nieberding, difendendo il progetto chiede che esso sia discusso in modo spassionato. Soggiunge che quel progetto non tende ad imporre il silenzio alla stampa, e che non nasconde un carattere antisocialista. Combatte gli atti criminosi da qualunque parte vengano. Conchiude che in Germania non si adoperano, come all'estero, le bombe ed il pugnale, ma che sono ugualmente necessari provvedimenti contro la glorificazione di tali tendenze.

Singer dichiara che i socialisti hanno ascoltato il discorso con cui il signor Nieberding ha motivato il progetto di legge contro le tendenze sovversive per edificarsi.

Adesso si deve però constatare la mancanza del numero legale non tendenziosamente, oppure per desiderio di vacanze, bensì perchè un progetto tanto importante non è stato sufficientemente preparato.

Si verifica se la Camera è in numero e si constata mancare il numero legale, non essendo presenti che 158 deputati.

La discussione del progetto è rinviata all'8 gennaio.

Il presidente Levetzow coglie questa occasione per constatare che i socialisti hanno raggiunto il loro scopo e per esortare i deputati ad una maggiore diligenza alla ripresa dei lavori.

L'aggiornamento si considera come un successo pei socialisti.

Condanne di sottufficiali.

(S) **Berlino**, 17 — La Corte marziale ha pronunziato la sentenza contro i sottufficiali della scuola militare di Berlino, ma nulla si sa sul suo dispositivo.

I sottufficiali sono tuttora imprigionati nella cittadella di Magdeburgo.

Secondo la *Magdeburgische Zeitung* le pene a cui sarebbero stati condannati i sottufficiali variano fra otto giorni e nove mesi di detenzione in fortezza. Alcuni sarebbero stati assolti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 17, ore 15,35 — In ordine alle voci messe in giro da alcuni giornali circa il trasloco da Vienna a Berlino dell'ambasciatore russo principe Lobanow-Rostowski, si afferma ufficiosamente che questi resterà a Vienna, ove gode le simpatie generali.

Anche Nelidow non si muove da Costantinopoli.

— Il cardinale Primate d'Ungheria fa pubblicare un'altra dichiarazione nel senso che egli non è in relazione con alcun giornale, non sussidia nè ispira alcun giornale.

La dichiarazione è stata provocata dall'asserzione che il Primate sovvenisse un nuovo giornale clericale molto temperato.

— A Budapest si fanno grandi preparativi per la seduta di domani delle due Camere riunite, in cui verrà eletto il custode della Corona.

Sono candidati due cattolici e due protestanti e vi è grande aspettativa per l'elezione.

SPAGNA

Crisi ministeriale

(S) **Madrid**, 17 — Canalejas, ex-ministro della giustizia, ha accettato il portafoglio delle finanze.

Probabilmente egli presterà giuramento stasera nelle mani della Regina-Reggente.

Le Camere riprenderanno le loro sedute.

SVIZZERA

Il regime commerciale alla frontiera francese.

(S) **Berna**, 17. — Al Consiglio nazionale il cancelliere legge la dichiarazione del Consiglio federale, nella quale indica i motivi che impedirono di portare all'Assemblea la questione del regime commerciale delle zone della frontiera francese durante la presente sessione, ed esprime pure la ferma speranza di poterle presentare fra poco una soluzione della questione, tale da soddisfare gli interessi in causa.

Favon, rispondendo a nome della deputazione ginevrina, spera che sollecita esecuzione verrà data alle promesse e che il Consiglio Federale taglierà corto a qualsiasi eventualità temibile. Soggiunge esser certamente possibile di assicurare alle popolazioni delle zone la tariffa convenzionale, alla quale hanno diritto, pur tutelando gli interessi dei produttori della Svizzera.

Favon termina esprimendo la fiducia della deputazione ginevrina nel Consiglio Federale.

DANIMARCA

Il presidente del Folketing.

(S) **Copenaghen**, 17 — Claussen, della Sinistra moderata, è stato eletto presidente del Folketing.

STATI BALCANICI

Crisi ministeriale in Bulgaria.

(S) **Colonia**, 17 — La *Kölnische Zeitung* ha da Sofia che, in seguito alla decisione dei ministri liberali di dare le loro dimissioni, l'intero gabinetto è risoluto a dimettersi.

Stoilow sarà probabilmente incaricato di comporre il nuovo gabinetto, escludendone i ministri liberali.

(S) **Sofia**, 17. — L'*Agenzia Balcanica* dice che, essendo ultimata la verifica dei poteri della Sobranje e questa essendo definitivamente costituita, il ministero, che fu incaricato il 19|31 maggio dal principe Ferdinando della direzione degli affari di Stato durante l'epoca fra il regime di Stambuloff e la nuova èra costituzionale, ha creduto terminata la sua missione ed ha perciò presentato le sue dimissioni al Principe.

Queste dimissioni sono state annunziate alla Sobranje, la quale ha sospeso provvisoriamente i suoi lavori.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — Il 17 il *Bisagno* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Singapore per Bombay — lo *Stura* proveniente da Genova è giunto a Rio Janeiro, donde è partito il *Manilla*, diretto a Genova.

Il 17 il *Matteo Bruzzo* della *Veloce* è partito da Rio Janeiro per Genova e il *Sud America* della stessa Società è giunto a Montevideo.

Il giorno stesso il *Fürst von Bismarck* della compagnia amburghese-americana ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova, e il *Werra* del Norddeutscher Lloyd ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 17 dicembre 1894.

Leggera reazione sulla Rendita ma fondo fermissimo. Per fine corrente si oscillò da 92,47 1/2 massimo a 92,40 minimo, e per contanti da 92,30 a 92,25.

Valori nominali: Meridionali 652 — Mediterranee 492 — Immobiliari 24 — Omnibus 169,50 — Risanamento 28,50 — Acque 1130 — Generali 33 e 32 — Gas 744 — Condotte 141 a 142.

Cambi incerti: Francia 106,45 — Londra 26,75.

Ore 18,30. — Debolezza.

Rendita 92,27 — Generali 32 — Immobiliari 24 Omnibus 170 — Risanamento 28 — Acqua Marcia 1130 — Gas 745 — Condotte 142.

BORSE ITALIANE — 17 dicembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 40	92 25	92 22	92 45
Id. fine.	— —	92 37	92 37	— —
Az. B. d'Italia	753 —	— —	757 —	755 —
" Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	32 50	— —	— —
" ferr. Medit.	493 —	492 —	493 —	— —
" " Merid.	652 —	651 —	653 —	653 —
" B. di Torino	— —	— —	156 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
" Nav. Gen.	300 —	300 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	175 —	174 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	277 50	— —	— —
id. Merid.	— —	296 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	485 —	— —	— —
" " 4 1/2 %	— —	490 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 42	106 45	106 50	106 40
Berlino id.	131 15	131 10	— —	— —
Londra id.	26 77	26 77	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 67	26 78	26 63

Parigi, 17, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75	— —
" 3 0/0 perp.	101 65	101 50	101 42
" 3 1/2 0/0	107 55	107 45	— —
ITALIANA 5 0/0	86 75	86 62	86 60
turca	25 52	25 1/2	— —
spagnuola	72 15/16	72 15/16	73 18
russa nuova	— —	88 40	— —
portoghese	— —	24 7/8	— —
ungherese	— —	102 9/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	725 —	721 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	668 3/4	668 12
Credito Fondiario	— —	913 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	3103 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	123 3/4	124 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	611 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	13 37	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 17. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	86 80	Riporto 0 14
Banca di Parigi	726 —	Riporto 1 —
Azioni Suez	3100 —	Riporto 6 —
Ferrovie austriache	810 —	
Ferrovie Lombarde	235 —	Riporto 0 30
Ferrovie meridionali a termine	612 —	Riporto 0 75
Rendita spagnuola esterna nuova	72 90	Riporto 0 10
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	102	Riporto 0 15

(N) **Parigi**, 17, ore 16,32. — (Fonte francese). Eccettuate le operazioni relative alla liquidazione della quindicina, mercato inattivo durante seduta. Pesantezza.

Chiusura debole. Italiano indebolito causa scandali affare Banca Romana.

Compensazione 86,80. Riporto medio 12 centesimi. Liquidazione facile. Denaro valse 3 1/2 per cento.

(N) **Parigi**, 17, ore 22,15. — (Fonte italiana) — 101,43 — 20|25 — 55|50 — 87,02 — 50|50 — 90|25 — 1|50 — 611 — 25,52 — 668,02 — 33,18 — 56|25 — 137|5 — 803 — 273.

Vienna, 17, sostenuta	15	17	Londra, 15, chiusura	17	17
C.° austriaco	398 62	398 75			
R. austriaca	124 40	124 —	N.vi Cons.	103 3/16	103 1/4
Id. arg.	100 —	100 —	Italiana	86 1/8	86 1/8
N.i d'oro	9 88	9 88 1/2	Turca	25 3/16	25 5/16
Lire ital.	46 50	46 50	Egiziano	102 1/2	102 1/8
C. Londra	124 35	124 30	Argento	27 13/16	27 5/8

Versate alla B.a d'Inghilt. st. 100,000 Ritirate st.

Berlino, 17 sostenuta	15	17	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	86 40	85 70	Italia	5 per 0/0
" 1 mese	86 20	85 60	Francia	2 1/2 per 0/0
Meditez.	93 40	92 50	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	122 90	122 25	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	65 50	65 40	Austria	4 per 0/0
Rublo	220 90	220 40	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.o Italia	76 15	76 15	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 dicembre ore 16,16 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. Importazioni del giorno.... " **TENDENZA** ferma	300 1200

Havre, 17 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N. **TENDENZA** riservata per fine dicembre L. 34 37	400
Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. **TENDENZA** calma Prezzo f. dicemb. L. 99 25	79000
Strutto - Vendita del giorno.......... Quintali **TENDENZA** calma Prezzo per f. mese L. 49 50	

New-York, 17 dicembre Petrolio, B. Ville... Fr. **Filadelfia**, " " " " "	

Parigi, 17 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	60	42	10	ferma
Avena	16	75	15	80	calma
Olio di colza	48	—	48	—	calma
Spiriti	34	50	34	75	calma
Zuccheri	99	50	99	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 17 dicembre, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2530	2195	1 74	1 22
Montoni	13426	13413	2 12	1 40
Porci	57	15	1 68	1 40

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

La Tirouin aveva cercato di fare proprio così. Distruggere la superiorità di Flavia. Capite!

Una donna che aveva vissuto fino ad allora senza fare parlare di sè!

Doveva esservi qualche cosa anche contro di lei! E non era solo l'odio personale, ma il bisogno di demolire un idolo che la spingeva a commettere quella cattiva azione.

Da certa gente si crede davvero che l'ideale sia un universo in cui tutti sono in ugual modo disprezzabili.

Questo ideale era certo quello di una donna che aveva rinnuziato alla maggior parte delle virtù, senza avere il coraggio, nè, del resto, il bisogno di far mostra di tutti i vizi.

Giulia ascoltava silenziosamente questi attacchi rivolti contro sua madre.

Messo da banda l'amor proprio, poichè il sentimento della solidarietà famigliare non era mai esistito in lei se non allo stato rudimentale, anch'essa non era displacente di veder scendere un poco Flavia dal piedistallo su cui era stata messa da un buon numero di persone a lei antipatiche.

Del resto, ella si rammentava, sì, ella si rammentava, mille cose vecchie: lo scambio di parole affettuose fra Flavia e Marcello; le cure che questi si prendeva in tutto ciò che si riferiva alla suocera; la gioia ch'essi provavano nel trovarsi insieme: tutti questi particolari isolati, ma positivi e veridici, le apparivano sotto una luce novella.

Marcello era davvero un professore insopportabile, e Flavia un'eterna piagnona, la tiranna della sua infanzia e della sua giovinezza! Ah, era, proprio, una cosa amenissima!

Ed erano realmente colpevoli? No. Ella non lo credeva, non lo aveva creduto nemmeno per un istante.

Coloro che accusano con tanta facilità gli altri di scendere nei bassifondi fangosi della esistenza vi sono scesi da per loro e sanno che tale decadimento non ha fatto nascere in loro grandi scrupoli.

Ma colui o colei che non è caduta in basso loco non accetta con tanta sicurezza la supposizione dell'infamia altrui.

Quel sentimento, che trattiene sulla soglia della calunnia colui che forse il giorno dopo l'avrà oltrepassata, non è sempre quello della giustizia o della generosità; ma, spesso, quello della ignoranza del male, non ancora commesso.

Al contrario, coloro che hanno peccato, provano una gioia immensa nel pensare che gli altri non valgono più di loro; e li perdonerebbero volentieri, li amerebbero anche, purchè si facessero prima strappare la maschera di virtù che attira l'ammirazione altrui.

La Tirouin apparteneva a questa seconda categoria di persone; Giulia faceva ancora parte della prima.

Infatti non rispose una parola alle frasi velate dell' " amica di tutti " nelle quali riconosceva più che le affermazioni apparenti.

Che Flavia preferisse la compagnia del genero a qualsiasi altra? che, dandogli la figlia, avesse soddisfatto al voto più caro del suo cuore? che, davvero, fosse stata incontrata con lui in vettura scoperta?

V'era da rimanerne stupiti?

Dovevasi solo condannare l'intenzione prestata a quelle cose innocenti, e non si può riprovare una intenzione.

Del resto, Giulia non aveva punto voglia di attaccarla.

Senza dubbio, Flavia amava molto Marcello; se ella avesse amato abbastanza il marito o la suocera per essere gelosa di uno di loro, avrebbe provato un po' di gelosia; ma il genere di gelosia di cui era suscettibile non si riferiva ad alcun sentimento affettuoso.

Per questo la Tirouin aveva avuto buon naso; Giulia, che era vissuta fino ad allora di vanità, non poteva ammettere che vicino a lei risplendesse un'altra donna; ma se sua madre e suo marito, gli antagonisti della sua indipendenza, si alleavano contro di lei, diventavano il nemico contro il quale tutti i mezzi di combattimento erano buoni.

Mentre ascoltava la Tirouin, che sembrava avesse un'inesauribile provvista di parole calunniose e perfide, Giulia ficcava e ritirava la spilla, come se il cuscinetto di seta fosse stato un cuore umano.

L' " amica di tutti, " allora, abbassò la voce e raccontò pian piano alcune storielle grassoccie.

Non erano molto rare le madri che maritavano la figliuola all'eletto del loro cuore.

Se ne conoscevano degli esempi anche fuori dei romanzi: povere giovinette e care donnine sacrificate mostruosamente!

V'era da meravigliarsi che esse, col cuore infranto, stendessero le braccia, cercanti un appoggio, una consolazione morale!

Come si poteva esigere da una sposina che rimanesse fedele al giuramento coniugale, quando il marito la tradiva nel modo più imperdonabile?

Il marito rivendica a sè il diritto di uccidere l'amante, va benissimo; quale diritto dà, in cambio, alla donna due volte oltraggiata nel suo rispetto figliale e nel suo amore legittimo?

Non si trattava più di Flavia, ora; ma proprio di Giulia.

La Tirouin, benchè non avesse avuto la sensa di una madre colpevole, difendeva la sua propria causa, con quella incoscienza degli esseri sprovvisti di senso morale, i quali non vedono che sè stessi in ogni avvenimento, per quanto possa essere lontano.

Senza raccontare la sua propria vita, che sarebbe stata troppo lunga e abbastanza delicata, ella s'inteneriva intorno alle disillusioni della vita coniugale, e sfoggiava tesori d'indulgenza a favore delle pecorelle smarrite.

Giulia pensava, in quel momento, al De Liotais, che se ne era andato via così pallido, così visibilmente irritato; e pensava che il marito lo avrebbe senza dubbio provocato in duello... con quale diritto?...

Non aveva fatto nulla di male, quel giovinotto; perchè Marcello doveva prendersela con un innocente?...

Ella era colpevole: se doveva esservi qualcuno che si potesse dire colpevole....

Colpevole!

Questa idea la faceva ridere!

Colpevole per avere ascoltato qualche parola ardente e sincera, per essersi lasciata baciare la mano, ed un pochino anche il braccio; datene la colpa alle maniche larghe che lasciano vedere la carne fino ai segni lasciati dal *pus* vaccino.

Colpevole, via!

Forse Flavia si credeva colpevole, quantunque....

Una vampa di fuoco invase il viso della giovane signora, e nella sua anima sentì che sua madre era una santa.

Continua.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75**. - *3. pagina* cent. **70**. - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30**.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,20	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,20	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,43	—	13,30	18,1	20,10	6,20	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,25	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,21	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

15ª Decade dal 21 al 30 Novembre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	90,072 00	1,887 00	8,719 00	118,847 00	468 00	219,993 00	616	357 00
1893	90,253 00	1,936 00	9,368 00	117,679 00	703 00	219,939 00	616	357 00
Differ. 1894	— 181 00	— 49 00	— 649 00	+ 1,168 00	— 235 00	+ 54 00	»	+ 00 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Novembre.								
1893-94	1,439,181 00	30,373 00	176,759 00	1,810,374 00	20,220 00	3,476,907 00	616	5644 00
1891-93	1,324,168 00	27,002 00	168,290 00	1,766,688 00	14,409 00	3,300,547 00	616	5358 00
Differ. 1894	+ 115,013 00	+ 3371 00	+ 8,469 00	+ 43,786 00	+ 5811 00	+ 176,360 00	»	+ 286 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	33,235 00	318 00	2,089 00	19,860 00	119 00	55,851 00	421	133 00
1893	26,795 00	279 00	1,901 00	18,503 00	42 00	47,520 00	411	116 00
Differ. 1894	+ 6,440 00	+ 39 00	+ 388 00	+ 1,357 00	+ 107 00	+ 8,331 00	+ 10	+ 17 00
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Novembre.								
1892-94	406,711 00	4,413 00	25,112 00	177,326 00	2,143 00	615,705 00	421	1462 00
1891-93	379,998 00	3,975 00	23,299 00	158,758 00	1,703 00	567,733 00	411	1381 00
Differ. 1894	+ 26,713 00	+ 438 00	+ 1,813 00	+ 18,568 00	+ 440 00	+ 47,972 00	+ 10	+ 81 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1894	+ 937 00	+ 43 00	+ 115 00	+ 159 00	— 00	+ 1,254 00	15 00	+ 84 0
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Novembre.								
1894	+ 22,955 00	+ 887 00	+ 2,175 00	+ 3,049 00	— 00	+ 29066 00	15 00	+ 1938 00

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Posta tardiva Averti dedicato tutto, mente e cuore, non basta, dovevo ricevere rimproveri. Allora nemmeno sogni quanto lottai e soffersi per te! Se prima avessi appena potuto, avrei scritto. Comprendo sacrificio tuo (però non è capriccio), ma pensa un poco anche al mio, presente, quasi certo pure futuro, e non aumentare mio immenso dolore. Puossi sempre accusare indisposizione. 838

Amatissima Non ti dimentico, carissima! E se mi rincresce che le cose mie non vadano come sperava è per te, solamente per te.
UNDICI AGOSTO. 837

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.